

Rivista d'arte

ARTE A LIVORNO

... e oltre confine



SOMMARIO

- p. 2/3 Gruppo Labronico
- p. 4/5 Corrado Michelozzi
- p. 6 Renato Guttuso
- p. 7 Terme del Corallo
- p. 8/9 Masaniello Luschi
- p. 13 Galardini e Ciaponi
- p. 16/17 Arte in movimento
- p. 19 Franco Lipizer
- p. 20/21 Agostino Veroni
- p. 24 Maurizio Pupilli
- p. 25 Toscana Arte
- p. 28 Mostra Cantiere
- p. 32 Premio Rotonda

€ 1 (al distributore) - anno XIII - n°3 - Aprile/Maggio 2011 - Direttore Editoriale: MAURO BARBIERI - Tel. 338. 4885066 - www.artealivorno.it - Via Renucci n. 4 - Grafica: ISABELLA SCOTTO



L'EREDITÀ DI FATTORI E PUCCINI IL GRUPPO LABRONICO

TRA LE
DUE GUERRE

L'eredità di Fattori e Puccini. Il Gruppo Labronico tra le due guerre

e

Artisti del Gruppo Labronico nella Livorno del Secondo Dopoguerra

*Un grande evento espositivo a cura di Vincenzo Farinella e Gianni Schiavon,
per festeggiare i 90 anni dalla nascita dello storico sodalizio livornese*

Dal 14 maggio al 3 luglio 2011 - Granai di Villa Mimbelli - Livorno

Lo scoccare, nel 2010, del novantesimo anniversario della fondazione del Gruppo Labronico ha offerto l'occasione per ideare un progetto espositivo dedicato a questa associazione di artisti livornesi, nata nel 1920, all'indomani della scomparsa di Mario Puccini, e ancora viva oggi, dopo alterne vicende e fortune: la possibilità di poter studiare per la prima volta in modo analitico l'archivio del Gruppo, e quindi di poter finalmente ricostruire filologicamente la storia di un'associazione artistica protagonista delle vicende figurative in Toscana tra le due guerre, ha invitato ad immaginare una rassegna espositiva ampia e diramata, capace di rendere conto di un percorso articolato e complesso, tutto da raccontare, non solo nel susseguirsi serrato dei fatti storici e delle filze documentarie, ma anche, e soprattutto, nella sequenza di opere prodotte in quegli anni, spesso di

smagliante qualità, capaci di illuminare un contesto figurativo ancora in gran parte incognito. I fondatori e i principali protagonisti di questa associazione artistica sono rappresentati in mostra ricorrendo anche ad opere degli anni precedenti alla costituzione del Gruppo nel luglio del 1920 (e con qualche escursione oltre la data del primo scioglimento nel 1932), per permettere di comprendere, almeno di scorcio, i diversi percorsi figurativi seguiti e le molteplici esperienze compiute nella Firenze dell'Accademia di Belle Arti, dove Fattori esercitava il suo originalissimo magistero, e nella Livorno di quel vero e proprio crogiolo di suggestioni culturali che fu il Caffè Bardi. È stata la consistenza dell'archivio del Gruppo Labronico, ricchissimo nei primi anni della sua storia (dalla fondazione, nel 1920, al primo scioglimento, nel 1932), molto più lacunoso e sussultorio nel periodo del secondo dopoguerra, a suggerire di dare vita, nella stessa sede espositiva (i Granai di Villa Mimbelli, presso il glorioso Museo Civico "Giovanni Fattori"), a due mostre e a due cataloghi sostanzialmente diversi, nelle ambizioni e nelle finalità: mentre infatti l'esposizione al piano superiore dei Granai si propone come un'illustrazione puntuale e serrata degli "anni eroici" del Gruppo, quando questa associazione di artisti labronici si impose come uno dei protagonisti più interessanti e consistenti nel panorama figurativo italiano tra il terzo e il quarto decennio del Novecento (coinvolgendo quasi tutti i pittori e gli scultori di spicco attivi in città), la grande sala a piano terra presenta un'apertura, ancora tutta da storicizzare, su una situazione molto più fluida, quando anche a Livorno nuove realtà espositive e nuove associazioni di artisti misero progressivamente in crisi la posizione consciamente assunta dai "grandi vecchi" del Gruppo Labronico, strenui difensori di una tradizione che voleva mantenere saldi i legami con la tradizione figurativa scaturita dal magistero di Fattori e dall'esempio di Puccini.

(V. Farinella e G. Schiavon)



Plinio Nomellini, *La famiglia*, 1930 ca

Il Gruppo Labronico è stato fondato a Livorno il 15 luglio del 1920 da un gruppo di pittori e scultori reduci dall'esperienza del Caffè Bardi, il mitico caffè dove, a partire dal 1909, si erano riuniti i giovani artisti della città, desiderosi, nel rispetto dell'eredità fattoriana, di proporre un deciso rinnovamento del linguaggio figurativo, secondo la strada suggerita dal grande Mario Puccini, scomparso proprio nel 1920. Il Gruppo Labronico ha costituito, per tutti gli anni Venti ed oltre, un'associazione capace di dominare la vita culturale livornese; riunendo tutta una serie di artisti caratterizzati da linguaggi molto diversificati (come Renato Natali, Gino Romiti, Ferruccio Rontini, Giovanni March, Plinio Nomellini), ma unificati dal desiderio di confrontarsi con la realtà, nella prospettiva tracciata dalla gloriosa tradizione della macchia toscana, e di rifiutare le vie più avventurose percorse dalle avanguardie dei primi anni del Novecento (in linea così con quelle tendenze di "ritorno all'ordine" che dominarono non solo in Italia, ma anche in Europa, il clima culturale del primo dopoguerra), il Gruppo riuscì, attraverso l'organizzazione di un'importante serie di mostre – ben 18 esposizioni collettive, tra il 1920 e il 1932 – a sostenere e a diffondere la conoscenza della scuola figurativa fiorita a Livorno, non solo in Toscana, ma anche in una prospettiva nazionale: basti ricordare le partecipazioni alle Esposizioni degli Amatori e Cultori di Roma (nel 1922 e nel 1927) e le tre mostre milanesi presso la prestigiosa Galleria Pesaro. L'espo-

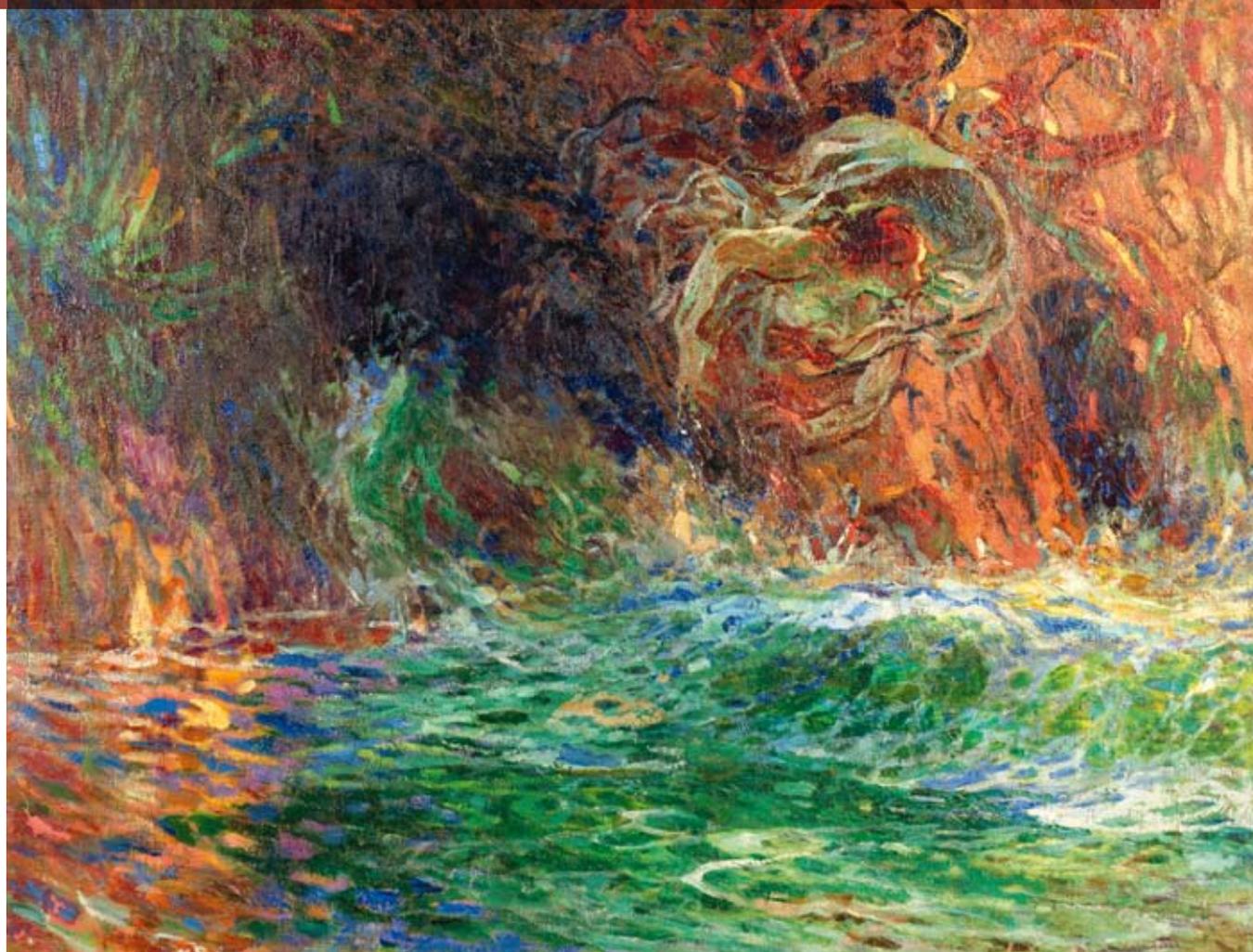
sizione, organizzata presso i Granai di Villa Mimbelli dal 14 maggio al 3 luglio 2011, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio e dal Gruppo Labronico (che nel 2010 ha festeggiato il suo novantesimo anniversario), con la compartecipazione del Comune di Livorno, sarà aperta da una sala dove due capolavori degli ultimi anni di Fattori si confronteranno con una sceltissima antologia di opere di Mario Puccini e con un omaggio agli artisti fondatori del Gruppo; nelle sale successive del primo piano dei Granai si susseguirà l'esposizione centrata sugli "anni eroici" (quelli che vanno dal 1920 al primo scioglimento nel 1932), dove tutti i protagonisti di questa associazione artistica saranno rappresentati mediante una selezione di opere mirata a riassumere i diversi percorsi figurativi sfociati poi nell'esperienza collettiva del Gruppo Labronico (come nel caso di Plinio Nomellini, capace di partire da un linguaggio ancora fattoriano, di aderire alle mode europee del divisionismo e del simbolismo, per poi sfociare in quel suo tipico e virtuosistico linguaggio cromatico di esaltato vitalismo); la sala conclusiva sarà infine dedicata ad uno dei protagonisti non solo del Gruppo Labronico, ma dell'intera cultura figurativa livornese del Novecento, e cioè Renato Natali, rappresentato attraverso una scelta dei suoi maggiori capolavori (e da una vera e propria sorpresa: la clamorosa *Marcia su Roma* del 1923-24). Nella grande sala a piano terra dei Granai di Villa Mimbelli sarà quindi possibile ripercorrere le vicende del Gruppo nel Secondo Dopoguerra, dal 1946, quando, all'indomani del conflitto mondiale che aveva tragicamente colpito anche la città di Livorno, si decise di ridare vita alla gloriosa associazione labronica, fino agli anni Sessanta: anni in cui il Gruppo Labronico, pur non più al centro incontrastato della vita culturale livornese, fu ancora in grado di catalizzare le energie di molti artisti, sia dei "grandi vecchi" impegnati nella conservazione di una tradizione illustre, sia dei giovani orientati verso un deciso rinnovamento del linguaggio e dei contenuti.



Mario Puccini: *"Il Lazeretto"*, 1911

L'EREDITÀ DI FATTORI E PUCCINI IL GRUPPO LABRONICO

TRA LE
DUE GUERRE



LIVORNO MUSEO CIVICO GIOVANNI FATTORI - GRANAI DI VILLA MIMBELLI - VIA SAN JACOPO IN ACQUAVIVA, 71
DAL 14 MAGGIO AL 3 LUGLIO 2011 APERTA DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA ED IL 2 GIUGNO ORARI 10-13 / 16-19
PER INFORMAZIONI Tel. 0586.808001 / 811114 - museofattori@comune.livorno.it - www.comune.livorno.it

PROMOSSA DA



COMUNE DI LIVORNO



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO



GRUPPO LABRONICO

CON IL PATROCINIO DI



REGIONE TOSCANA



PROVINCIA DI LIVORNO



ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO

CON IL CONTRIBUTO DI



Camera di Commercio
Livorno



"AMICI DEI MUSEI E
DEI MONUMENTI LIVORNESI"

CORRADO MICHELOZZI

(1883-1965)

Il pittore dei fiori

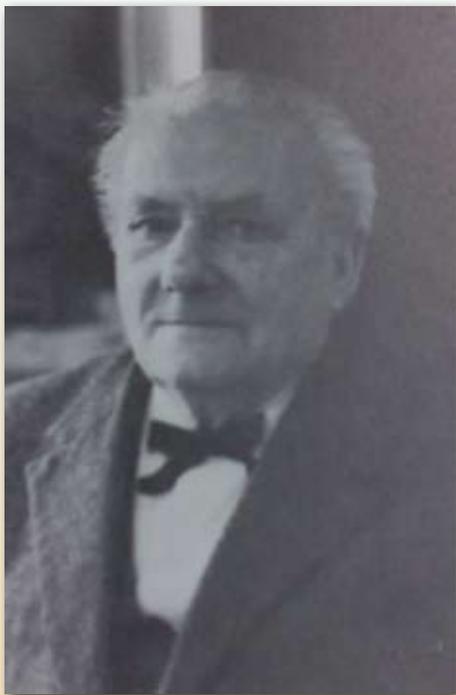


di Alessandra Rontini

Nasce a Livorno il 16 agosto del 1883 da Ferdinando e Gemma Favale; autodidatta si dedica fin da giovane al disegno e alla pittura frequentando i maggiori esponenti della Scuola Labronica, la "branca" del Caffè Bardi e lo studio del fotografo Bruno Minnati, consueto ritrovo di tutti gli artisti livornesi dell'epoca.

Affermatosi come esperto decoratore, già nei primi anni del 1900 realizza opere pittoriche di notevole rilievo prediligendo i ritratti.

In questo periodo, nonostante il suo primo mestiere lo tenga impegnato anche su lavori importanti e di grandi dimensioni, riesce a perfezionarsi nella grafica e nella pittura eseguendo incisioni, disegni a lapis e carboncino, sanguigne, acquerelli, graffi, affreschi, dipinti a tempera ed a olio.



Corrado Michelozzi

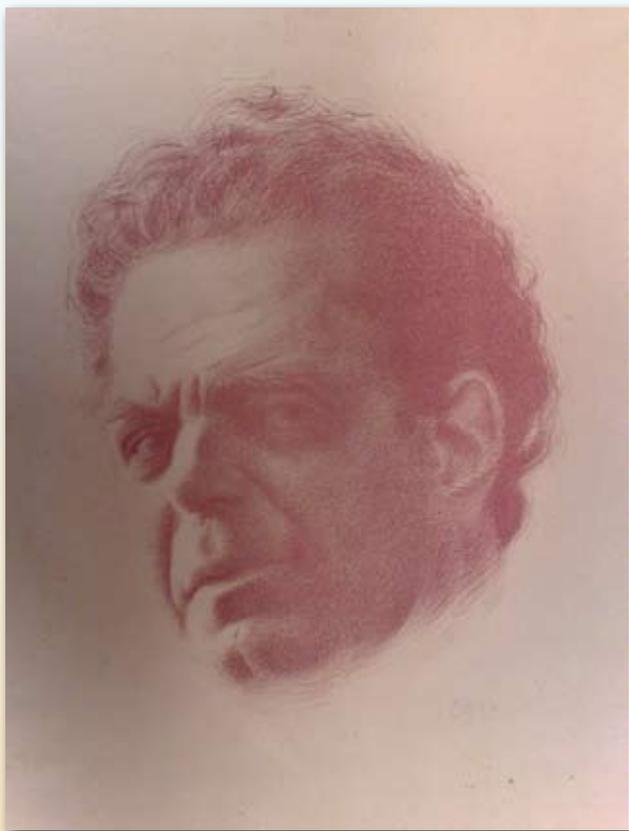
Dimostra di essere caparbio nel seguire le proprie aspirazioni e le proprie passioni effettuando un'indagine ostinata e profonda delle proprie capacità artistiche attraverso l'utilizzo di ogni mezzo tecnico espressivo. I soggetti preferiti da Michelozzi saranno sempre i ritratti e le nature morte ma dal 1919 al 1935, periodo in cui soggiognerà spesso nelle campagne di Sinalunga a Siena, eseguirà anche struggenti paesaggi. Parlando della figura artistica di Corrado Michelozzi, non possiamo dimenticare la sua abilità nella tecnica ad affresco e non citare quindi i numerosi affreschi presenti nelle chiese livornesi ed il graffito sulla facciata posteriore del Duomo di Livorno. Amante della musica lirica diventa amico di Pietro Mascagni e di Giacomo Puccini; per un breve periodo sarà anche sceneggiatore di alcune opere liriche per il vecchio Teatro di San Marco a Livorno.

Nel 1919 si sposa con Rosa Giani da cui avrà due figli Marta (nel 1920) e Milo (nel 1922). **Il 15 luglio del 1920 sarà tra i fondatori del Gruppo Labronico convinto sostenitore della tradizione pittorica livornese, e sincero ammiratore del compianto Mario Puccini.**

All'interno del Gruppo Labronico acquisterà una posizione di rilievo fin dai primi anni, sia partecipando attivamente alle varie manifestazioni espositive sia per il suo carattere pungente e scontroso che spesso lo metterà al centro di molte polemiche. Tra i pittori del Gruppo vi era una sana competizione e talvolta le discussioni sfociavano in clamorose liti di cui spesso il "Borchia" (così lo chiamavano gli amici, burlandosi di lui



Corrado Michelozzi: "Trasparenze" olio su tavola cm.75x48 Galleria Le Stanze - Livorno



Corrado Michelozzi: "Ritratto di Mascagni"



Giovanni March - L'Arco di Costantino

Studio d'Arte dell'800 s.r.l.

Via Roma 63/67 - Livorno

Tel. 0586.815200

e-mail: studioarte800@libero.it

"Pittura toscana tra ottocento e novecento"



Giovanni March - Bui al carro

in riferimento proprio al mestiere di decoratore) ne era sagace protagonista.

Ma che sia ricordato col nome di Michelozzi, pittore fiero della propria attività artistica, impegnato ad ostentare una sicurezza spesso eccessiva, o col soprannome di "Borchia", deriso bonariamente dai suoi colleghi, le sue "tele" resteranno opere uniche ed inconfondibili non solo per la tecnica originale ma soprattutto per la sinfonia di colori che rende ogni sua composizione (si tratta soprattutto di nature morte floreali) oggetto di piacevole ed equilibrata armonia.

Saprà affrontare con maestria i ritratti che eseguirà con padronanza grafica e intensa indagine espressiva, ma sarà soprattutto nell'esecuzione delle nature morte, quali i fiori, che dimostrerà le sue maggiori doti artistiche e sarà sempre con opere raffiguranti fiori come "Dalie bianche" o "Lilium" che si presenterà ad importanti e numerose mostre collettive, insieme agli ami-



Corrado Michelozzi: "Composizione con piatto giallo" - olio su masonite cm 50x70 - Galleria Athena



Corrado Michelozzi: "Il servito del thè", 1911 olio su tela cm 165x79 - Raccolta eredi Bardi

ci labronici, dagli anni '20 in poi. Per Corrado Michelozzi i fiori sono l'essenza della vita, dell'armonia e della gioia e mentre nei ritratti vince la linearità del tratto nelle composizioni floreali è l'efficace impasto cromatico, la potenza della pennellata, la materia, la plasticità dell'opera che fanno di Michelozzi un artista indimenticabile per la sua originalità.

Come ultima e personale considerazione vorrei riflettere su aspetto contraddittorio della figura di Michelozzi; egli venne chiamato il "pittore dei fiori", ma allo stesso tempo venne dipinto come personaggio burbero e scontroso, come si spiega questo dualismo?

A mio avviso la dolcezza nell'espressione floreale la possiamo identificare solo con un'anima sensibile e quindi la conclusione è che dietro ad un tempera-

mento irascibile si celava un idealista, un sognatore, un personaggio che amava indossare una maschera in difesa dei propri valori interiori.

Quest'artista troppo spesso dimenticato, si spense nella primavera del 1965 a ottantadue anni.



Corrado Michelozzi: "Tulipani", anni '20 olio tavola, cm. 47x40 Studio d'Arte 800 - Livorno



GALLERIA - ANTICHITA'
L'ARCADIA
dipinti d'autore '800 e '900



ANTIGNANO (LI) - VIA DEL LITORALE, 16 B/C
TEL. 0586.580119



GUASTALLA
CENTRO ARTE

Via Roma, 45 – 57126 LIVORNO

Presenta

RENATO GUTTUSO

nel centenario della nascita

Inaugurazione:

sabato 28 maggio 2011 ore 18.00

La Galleria Guastalla Centro Arte rende omaggio a Renato Guttuso nell'anno del centenario della nascita con una mostra dove saranno presenti circa 40 opere fra dipinti, tecniche miste, disegni e opere grafiche originali.

Guttuso nasce nella cittadina siciliana di Bagheria il 26 dicembre 1911, e inizia appena tredicenne a dipingere e a firmare i propri quadri; dopo gli studi liceali e universitari la sua formazione artistica si modella sulle correnti figurative europee, ispirandosi in particolare ad artisti quali Courbet, Van Gogh e Picasso e dopo aver rifiutato ogni canone accademico s'inserisce nel movimento artistico di "Corrente", che con atteggiamenti scapigliati, sul finire degli anni '30 s'oppose alla cultura ufficiale connotandosi di una forte opposizione antifascista.

L'artista non cesserà mai di lavorare sui temi delle nature morte, degli oggetti delle case umili della sua terra, degli squarci di paesaggio del Golfo di Palermo, dei quartieri di Bagheria.

Puntualmente torna a stupire, alternando la visione luminosa e piena di colore di quadri che ritraggono la città natale a dipinti più impegnati, come la "Battaglia al ponte dell'Ammiraglio" del 1952, e ancora con una serie di dipinti dal vero che trovano ispirazione dalle lotte contadine per l'occupazione delle terre, gli zolfatari, o squarci di paesaggio fra cactus e ficodindia, ritratti di amici e uomini di cultura. Affascinato dal modello dantesco, dal '59 al '61



"I tetti di Palermo", 1976 - olio su tela cm 81x70

l'artista concepisce una serie di opere che poi verranno pubblicate in un volume edito da Mondadori, "Il Dante di Guttuso", in cui i personaggi dell'Inferno vengono rivisitati come esemplari della storia del genere umano, confermando la versatilità dell'ingegno dell'artista.

Anche la figura femminile diventerà poi dominante nella sua pittura come lo fu nella vita privata. La mostra vuole offrire lo spunto per una riflessione sull'artista con opere che richiamano alcuni dei temi che hanno contraddistinto la carriera artistica di Guttuso.

Aprè la mostra il dipinto del 1939 "Cestino con frutta" (olio su compensato, cm 30x40): una delle straordinarie nature morte che Guttuso realizza dal '37 al '39 e che oggi sono di difficile reperibilità.

"La stalla", 1951 (olio su tela cm 113,5x133,5) è uno di quei grandi dipinti che Guttuso realizza negli anni '50, di chiaro stampo neorealista e di denuncia sociale: quest'opera partecipò alla Biennale di Venezia del 1952, ed era ritenuta così importante dall'artista stesso, che sul retro scrive di suo pugno "non vendibile mai".

Rientra invece nella serie di dipinti ispirati alla sua terra natia il quadro "Tetti di Palermo", del 1976 (olio su tela cm 81x70), dove la ricerca del senso del colore e l'assoluta libertà della

prospettiva rendono il dipinto di grande qualità e piacevolezza, come anche "Edera e falce" del 1962 (olio su tela cm 60x73) dove il soggetto apparentemente semplice diventa in realtà il pretesto per mostrare la sua grande abilità pittorica: questo dipinto, già appartenuto alla collezione di Giovanni Testori, fu esposto all'importante mostra antologica al Palazzo della Pilotta di Parma del 1963/64.

L'immaginazione esplorativa di Guttuso non si esercita solo sull'attuale ma sente il bisogno di estendersi ai "testi" in virtù della propria vocazione culturale; è così che nascono le illustrazioni eseguite ne-

gli anni '60 per il volume "Il Dante di Guttuso" (ed. Mondadori).

In mostra sono esposte alcune di queste rare tecniche miste, dove personaggi dell'attualità si possono scorgere nei vari ironi danteschi.

Due raffinate tecniche miste del 1973, fanno invece parte delle illustrazioni delle "Lettere persiane", celebre romanzo di Montesquieu che critica la società europea non risparmiando né chiesa né istituzioni politiche.

Il "Cavolo", del 1972 (disegno a china e acquarello cm 51x69) e "Polli al gancio" del '74 (disegno a china cm 66x56) sono disegni preparatori per il grande e celebre quadro della "Vucciria" che sarà invece visibile nella sua interezza nella versione grafica stampata dall'artista nel 1985 presso la stamperia d'arte Graphis Arte di Livorno.

In mostra sarà esposta anche l'opera "Omaggio a Amedeo Modigliani" del 1984, attualmente esposta presso la Casa Natale dell'artista: è la litografia originale a colori eseguita in omaggio al grande artista livornese nel centenario della nascita su invito della galleria Guastalla-Graphis Arte di Livorno, presso la quale furono anche organizzate alcune importanti mostre negli anni settanta. Sarà visibile in mostra anche una selezione di disegni e di opere grafiche tra le più rappresentative realizzate da Guttuso oltre a vari volumi a lui dedicati.



"Falsari", 1960 - tecnica mista su carta cm 72,5x51

OGGETTO: Mostra di dipinti, tecniche miste, disegni e opere grafiche

LUOGO: GUASTALLA CENTRO ARTE

INDIRIZZO: Via Roma, 45 – 57126 LIVORNO

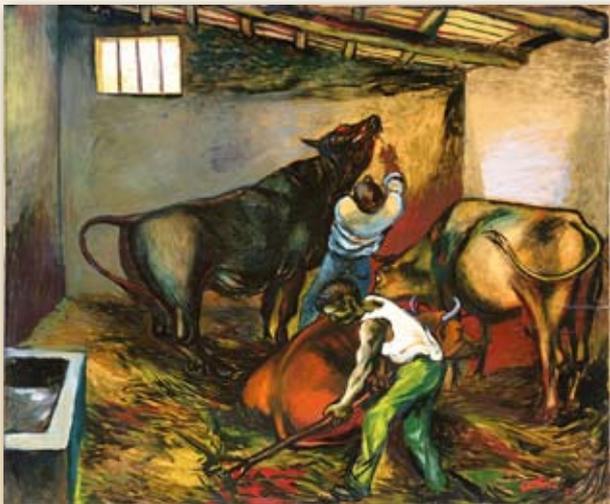
TELEFONO E FAX: 0586 808518 / 813514

E-MAIL: info@guastallacentroarte.com

SITO INTERNET: www.guastallacentroarte.com

DATA: 28 maggio- 10 settembre 2011- mese di agosto su appuntamento

ORARI: da lunedì a venerdì
10,00 - 13,00/16,30 - 20,00
sabato 10.00 - 13.00



"La stalla", 1951 - olio su tela cm 113,5x133,5

Plinio Nomellini e la Mostra d'Arte alle "Acque della Salute"



di Silvia Menicagli

Il grandioso complesso termale delle "Acque della Salute" fu luogo di cura e di ritrovo della nobiltà, degli appartenenti al mondo culturale ed artistico e di tutte quelle persone che godevano nel ristorare il corpo e la mente in un ambiente dove gli eventi culturali, la moda e gli avvenimenti politici ed economici erano ugualmente importanti e trainanti così come lo erano l'importanza delle cure termali. Quella domenica del 23 giugno del 1935, alle ore 18:00 precise, i cancelli delle "Acque della Salute" si aprirono ad un nutrito gruppo di personalità cittadine. C'era S.E. Pietro Mascagni, il vice Prefetto il federale On. Ciampini Meazzuoli, il vice Federale con i membri del Direttorio, il Preside della Provincia, il Podestà ed il vice Podestà comm. Cappelli, il Segretario generale del Comune, l'Ammiraglio della divisione del-

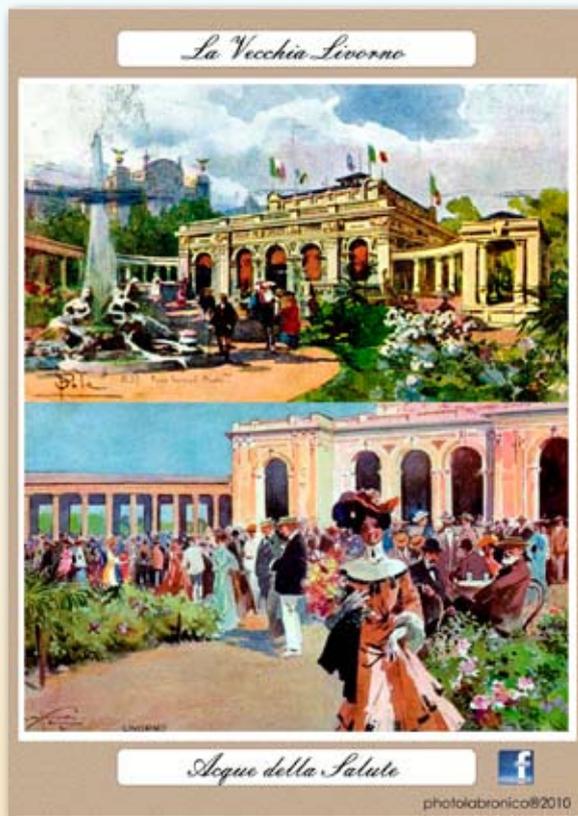
la Accademia Navale, il Presidente del Comitato Estate livornese comm. Giorgio Nunes, nonché gli esponenti più noti del mondo artistico e culturale cittadino. A fare gli onori di casa l'anima più tempestosa e romantica della pittura labronica, Plinio Nomellini, presidente del Gruppo Labronico dal 1928 e quell'anno anche del Comitato organizzatore della Mostra d'Arte. Era il XIII anno del regime fascista ed in ogni campo si respirava il rigore e lo schematico proprio del periodo direttorio. L'arte più che mai materializzava in rigori di forme e colori i dettami del regime. La Mostra d'Arte, fu ordinata per iniziativa del Comitato Estate livornese e sotto gli auspici di Ciano. Accanto ai fattorini più coerenti si notavano personalità moderniste come Peruzzi, Benvenuti e lo stesso Nomellini. Quella mattina furono presentati alle autorità tutti gli artisti partecipanti alla mostra, i pittori che esponevano le proprie opere erano: Plinio Nomellini, Beppe Guzzi, Ulvi Liegi, Giovanni Zannacchini, Vittorio Nomellini, Giovanni March, Osvaldo Peruzzi, Cesare Vinzio, Dino Uberti, Ghigo Tommasi, Guido Allori, Valentino Ghiglia, Mario Borgiotti, Alfredo Giannoni, Guido Guidi, Egidio Valenti, Pippo Heusch, Tina Nencioni, Dino Ciapini, Llewelyn Lloyd, Franco Guidotti, Mario Petri, Franco Lipizer, Gino Romiti, Corrado Michelozzi, Eugenio Carraresi, Mario Cocchi, Ugo Serravalle, Giovanni Lomi, Cafiero Filippelli e Renato Natali.

Le opere erano dislocate nelle varie sale del corpo centrale dello Stabilimento. Il cerimoniere Nomellini polarizzava l'attenzione dei convenuti sino dall'ingresso nella Gran Sala con un suo "Nudo di donna" e con due paesaggi arabi: "Quartiere di Tripoli" e "Mercato" immersi nella verde ombra delle palme. Le sale laterali fondevano le opere dei veterani con quelle dei giovani, così come nel corridoio centrale posteriore alla Gran sala. La mostra d'Arte era parte del grande programma estivo livornese dell'anno 1935.

Gli appuntamenti erano dei più vari, dalle gare remiere, alle gare di tiro al volo, alle opere liriche, incontri culturali ed artistici. Per questa chermesse di appuntamenti, erano già stati prenotati dagli organizzatori i più illustri ed autentici uomini di cultura di tutta Italia, grandi conferenzieri, famosi non tanto per l'erudizione che facevano, quanto per le doti di intrattenitori dell'uditorio. Il tutto si riallacciava al motto "OTIUM SINE LITERIS MORS", e gli ozii livornesi divenivano da queste iniziative letterarie e culturali, elevati a nobilissimo rango di intellettualità.

La rassegna artistica chiuse i cancelli il 30 settembre. Il Podestà di Livorno Visconti donò al vincitore una medaglia chiamata la "Rosa del Tirreno". L'appellativo di Livorno come "Rosa del Tirreno" deriva "dall'impressione di freschezza e di vigoria che la città dà a chi la guardi con occhi non indifferenti alla bellezza" e divenne l'insegna più appropriata per definire questa Livorno aulente e fiorente dai suoi numerosi giardini, dal suo mare e dalle sue pinete.

In una lettera, Nomellini ringrazia personalmente il Podestà per aver messo a disposizione del Comitato della mostra una così importante onorificenza in segno della consapevolezza dell'importanza delle Arti labroniche.



Le terme del corallo



▲ Terme del Corallo oggi

▶ Acque della Salute - foto d'epoca



Renato Natali
"Strada livornese"

galleria
d'arte



GOLDONI

57125 Livorno - Via Mayer, 45 (P.zza Goldoni)

Tel. 0586 839547 - cell. 339 7951064

e-mail: info@galleriartegoldoni.it • www.galleriartegoldoni.it



Renato Natali
"Mascherata"

"Pittura Toscana tra '800 e '900"

MASANIELLO LUSCHI

Tra la Venezia e la Maremma

Nel 2006, il Comune di Livorno in collaborazione con il Comitato Amici di Masaniello e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno, rese omaggio con un'ampia mostra ai Bottini dell'Olio di Livorno, al compianto artista livornese.

La mostra antologica (Livorno 1942-1995), curata da Giuseppe Argentieri, vide in espo-



Masaniello Luschi: "Nevicata in Venezia" ▲
olio cm 80x120 - Coll. Della Sala

ra oggi amano ricercare sul mercato le sue opere.

Oggi, vogliamo ricordare la figura artistica del maestro livornese, attraverso uno scritto critico di Stefano Barbieri, ed alcune opere gentilmente messe a disposizione da parte di alcuni collezionisti vicini all'opera di Masaniello.

Con l'occasione, comunichiamo anche ai lettori, che la rivista ARTE A LIVORNO... e oltre confine, si è attivata per realizzare un catalogo che ripercorra il cammino artistico di Masaniello Luschi. Un'opera editoriale, che si af-

◀ Masaniello Luschi: "Autunno"
olio cm 80x120 - coll. Della Sala



sizione 101 opere del maestro post-macchiaiolo.

Nell'occasione, oltre all'aspetto strettamente culturale, la mostra rivestì un'importante valenza sociale, grazie al ricavato delle vendite del catalogo (Masaniello Luschi - Tra la Venezia e la Maremma), pubblicato per l'occasione. Il ricavato fu interamente devoluto a favore dell'Aidp (Associazione italiana persone down-sezione di Livorno e Pisa).

Da quel 2006, l'immagine di Masaniello Luschi è rimasta viva, grazie all'ampia e crescente passione dei collezionisti, che anco-



Masaniello Luschi: "Vendemmia" - olio cm 60x120 - Coll. Della Sala ▲

fiancherà alle iniziative già proposte in passato, sull'artista labronico.

Masaniello ormai fa parte di quel ricco patrimonio artistico cittadino, basti pensare, che una sua opera "Via San Giovanni.Vecchia Livorno", eseguita nei primi anni '80, è entrata ad arricchire il Museo Civico G.Fattori, grazie alla donazione voluta dalla famiglia.



◀ Masaniello Luschi:
"Giornata... no"
olio cm 50x70
Coll. Della Sala

I collezionisti di Masaniello Luschi interessati ad avere informazioni sul Catalogo in programma, possono telefonare al 338 4885066 oppure scrivere a: artealivorno@hotmail.com

MASANIELLO LUSCHI

Quando la poesia si veste di colore



di Stefano Barbieri

Nei tempi attuali, in cui tutto pare divenire virtuale, anche l'arte sembra orientarsi verso un dominio dell'immagine slegata da ogni fisica oggettività, con il rischio di perdere il piacere, che è anche fisico, di una bella pittura. Di fronte agli esasperati sperimentalismi che l'arte contemporanea sovente ci offre, diviene quasi fisiologico il bisogno di tornare ad assaporare la cara, vecchia, spesso ingiustamente criticata "pittura tradizionale".

La pittura di Masaniello Luschi, tradizionale sul piano specifico del genere scelto, ed ancor più nei modi della descrizione, ci testimonia come l'arte reale, visiva, non è sempre ripetitiva, quando riesce a legare in perfetto connubio il talento innato e le esigenze spirituali dell'artista con una solida preparazione tecnica.

Aver coniugato al meglio la tradizione dei grandi maestri macchiaioli con una certa modernità di espressione, questo è il grande merito che gli si deve riconoscere.

Il suo linguaggio pittorico, un figurativo progressivamente tendente alla sintesi espressiva, sempre si è mantenuto comprensivo e comprensibile, costante il contatto emotivo con chi apprezza la semplicità e la genuina bellezza dell'arte. Se non molti sono gli arti-



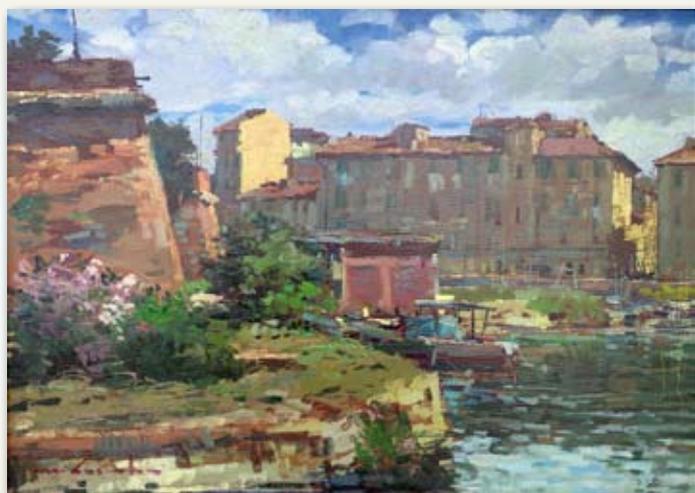
Masaniello Luschi: "Moletto di Antignano" - olio cm 40x80 - Coll. M. Beppi

sti di cui si possa dire essere stati sempre genuini e spontanei, sempre modesti eppur generosi, sempre sinceri con il proprio pubblico, Luschi è sicuramente da annoverare fra

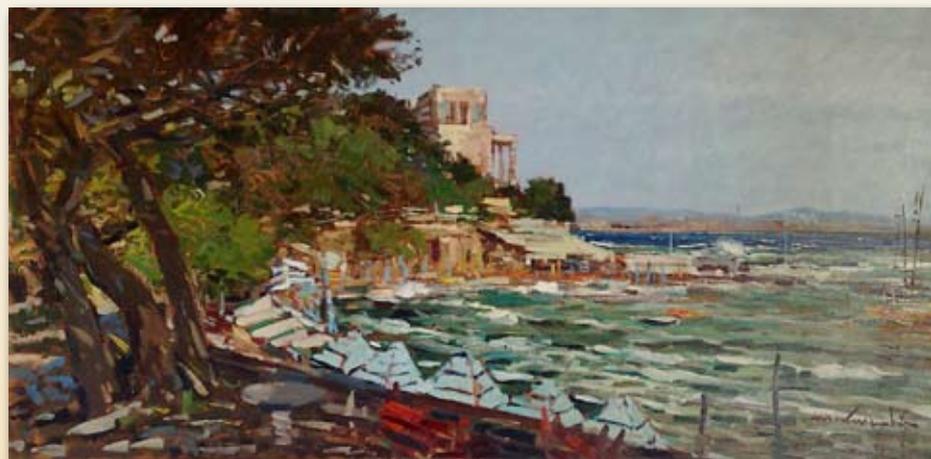
questi. I suoi paesaggi toscani concretizzano emozioni e sentimenti che traggono origine da una diretta visione della realtà naturale, sembrano quasi invitarci a riabituarci l'occhio alle sfumature del bello che ci circonda. Non sfugge come la ricerca di luoghi ameni e sereni risponda ad una esigenza interiore, al bisogno di scrutare la natura nell'intimo al fine di coglierne i palpiti reconditi.

Le placide scene bucoliche, gli scorci cittadini pieni di luce e di vi-

ta, le nature morte dai forti contrasti, le marine cangianti ci offrono un sapore nuovo, a volte inatteso, grazie ad una straordinaria capacità di amalgama e alla fluidità degli impasti



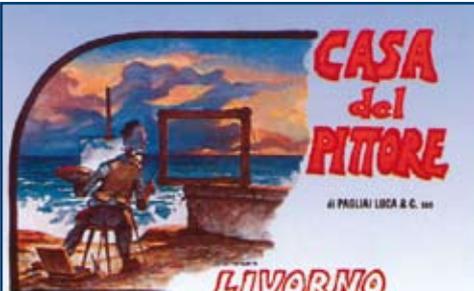
Masaniello Luschi: "Vecchia Livorno, il Pontino" - olio cm 50x70 - coll. M. Beppi



Masaniello Luschi: "Sirocco di mezza estate - Villa Celestina a Castiglioncello" - olio cm 60x120 - Coll. M. Beppi

utilizzati al fine di determinare le masse degli oggetti secondo la loro intensità luminosa. La successione dei ritmi e dei toni è tipicamente labronica, la gioia del colore traspare viva in composizioni sempre equilibrate, lungi da molti postmacchiaioli arroccati nel tonalismo in cui si era spenta la "macchia"; la figurazione è forte e passionale, ma sensibile al tempo, e talvolta persino delicata.

Spesso il colore diviene elemento definitorio della struttura, andando a sostenere un disegno solo abbozzato, sempre l'omogeneità dell'impianto è il risultato della calibrata modulazione delle cromie. E ben si percepisce come in Luschi il colore si faccia veicolo prezioso per la riscoperta di assonanze profonde fuori dal fluire del tempo, la musica nell'aria e la poesia in ogni tocco, in ogni pennellata, in ogni respiro.



CASA del PITTORE
di PUGLIA LICA & C. snc
LIVORNO

Comici
Accessori per bellearti
Articoli per la scuola

Via dell'Origine, 72
Tel/Fax 0586 898161

GALLERIA D'ARTE



ALESSANDRO CORSINI
VIA AURELIA 698/A
CASTIGLIONCELLO
0586.752.068 - 338.2683368



Dir. Sanitario:
Dr. Luciano Bientinesi

Terapisti:
Eugenio Persico
Daniela Cecchini



Accreditato al Servizio
Sanitario Nazionale
Regione Toscana

Il Centro Medico DIAZ è presente da oltre 20 anni nell'ambito della fisioterapia e riabilitazione su Livorno. Attualmente si trova nella nuova sede di via Cadorna 7 con un reparto fisioterapico e una sala di riabilitazione dove si effettuano riabilitazioni motorie post-operatorie e non, anche con apparecchi terapeutici computerizzati (isocinetica ecc.), RPG e ginnastica medica riabilitativa anche per anziani.



Centro specializzato nella laserterapia

Disponiamo anche di:

- Elettroterapia stimolante
- Correnti Diadinamiche
- Correnti Interferenziali
- Tens
- Tecarterapia
- Elettroterapia galvanica
- Idrogalvanoterapia
- Magnetoterapia
- Infrarosso
- Ionoforesi
- Ultrasuonoterapia
- Trazioni vertebrali



Presso il Centro è attivo un reparto ecografico presso il quale è possibile eseguire i seguenti esami:

- Diagnostica ecografica del capo e del collo
- Ecografia della mammella
- Ecografia dell'addome superiore
- Ecografia dell'addome inferiore
- Ecografia addome completo
- Ecografia di grossi vasi addominali
- Ecografia transvaginale
- Ecografia ostetrica
- Ecografia ovarica
- Ecografia ginecologica
- Ecografia della cute e del tessuto sottocutaneo
- Ecografia osteoarticolare
- Ecografia muscolo tendinea

Via L. Cadorna, 7 - LIVORNO - Tel. 0586 896310
www.centrofisioterapicodiazlivorno.com

B. Arte
esposizioni & perizie
presenta
dal 13 al 30 Maggio 2011

"Arcobaleni"

Rontini

passato presente futuro

Dalle novelle e dagli acquerelli dei trisavoli

Augusto e Alessandro

e dalla Maestria di

Senior Ferruccio

alle struggenti passioni di

Giulio

agli incontri profondi di

Ferruccio

La signora Francesca Berti, titolare della Galleria B. Arte sita in Via Sardi, 33 a Livorno, ha il piacere di invitare al pubblico amante della vera arte a questo particolare incontro con la dinastia artistica della famiglia Rontini. Tale evento che inizierà questa primavera 2011, avrà un lungo itinerario di carattere nazionale e di notevole importanza che si concluderà, presso la stessa Galleria, oggi gentile ospite, nel 2015 quando si celebreranno i 90 anni dalla nascita di uno dei maggiori esponenti della famiglia ossia Giulio Rontini da Vicchio.

La Dott.ssa Alessandra Rontini, coadiuvata dalla titolare della Galleria, ha effettuato dettagliati studi presso l'anagrafe storica

di Firenze e di Livorno e ha messo a disposizione l'archivio personale della famiglia da cui si è potuto desumere e ricavare non solo documenti ma anche opere letterarie inedite. In mostra oltre ai dipinti ad olio di Ferruccio Rontini senior e di Giulio da Vicchio si potranno ammirare acquerelli e disegni di Alessandro Rontini, disegni a china di Augusto Rontini (illustratore di novelle da ragazzi), un olio di Ferruccio Rontini senior quando

nuità artistica della famiglia, nonché l'amore e la passione di ogni suo membro che ha vissuto in nome dell'Arte.



Ferruccio Rontini: "Fiera d'Agosto", Vicchio 1950 - olio su tavola cm 40x65



Feron acrilico su tela 80x60 cm.



Alessandro Rontini 1880 ca.
Ritratto del fratello Attilio Lapis su carta 25,5x17,5



Augusto Rontini, 1908 - disegno a china su carta
(originale di un'illustrazione di una novella)

ancora pittore figurativo si firmava Ferruccio di Giulio e le sue opere astratte eseguite con tecnica ad acrilico.

L'idea di questa mostra che nasce dall'attenzione posta evidentemente al centro dell'intero evento dalla Sig.ra Berti, grande ammiratrice di questi artisti, vuole testimoniare la conti-



Giulio Da Vicchio: "Mugello", 50x70 cm

B. Arte

Esposizioni e perizie
di F. Berti

B. Arte
Esposizioni e perizie

Via Sardi 33 • Livorno • Tel. 389 9463598
b.arte@libero.it

Valutazioni
Spartizioni ereditarie

Autentiche
con perizia e/o
valutazione di mercato

Pubblicizza con riviste
d'arte locali recensioni,
biografie e note

Alimentazione e Salute



Farmacia Dott. Farneti

Migliora la qualità della tua vita!



Inoltre le nostre **dietiste e nutrizioniste** sono a tua disposizione (servizio gratuito) con consigli e controlli personalizzati per migliorare il tuo stile di vita.



Vasto assortimento di **prodotti per intolleranze** (glutine, lievito, latte, uova), da agricoltura biologica, a proteici e senza zuccheri aggiunti.



Viale Carducci 197 - Livorno - Tel: 0586 401357 - Fax: 0586 401359

Email: farmacia@farmaciafarneti.it

Orario: Lunedì - Venerdì 8.30 - 13.00/15.00 - 20.00 • Sabato - 09.00 - 13.00



Dal 16 aprile al 7 maggio

RENZO GALARDINI STEFANO CIAPONI

STEFANO CIAPONI

Biografia

Stefano Ciaponi, pittore ed incisore, è nato sulle colline livornesi nel 1957. Dalla piccola casa dove trascorse la sua prima infanzia poteva vedere la valle chiamata *Manfranca*, valle che si affaccia sul mare, dove l'isola di Gorgona è quasi sempre visibile, con quella sua inconfondibile sagoma di vecchia balena addormentata. «Con un paesaggio di tale bellezza», dice l'artista, «non potevo che diventare pittore». Ed Infatti, le sue



doti artistiche si rivelarono molto presto e la sua passione per il disegno e la pittura lo spinsero a studiare prima all'istituto d'arte di Lucca e poi all'accademia di belle arti di Firenze, sotto la guida di Ferdinando Farulli per la pittura e di Domenico Viggiano per l'incisione. Furono anni di grandi entusiasmi, di speranze, di incontri, come quello con il segno agile ed inquieto di Giacometti, con le ombre cupe di Rembrandt e con la pittura monumentale e di forte impegno sociale di Siqueiros. Sono con queste emozioni e questi punti di riferimento

che Ciaponi inizia il suo percorso artistico. Il suo primo dipinto, conservato ancora gelosamente dall'artista, risale al 1975; dipinto di cui s'era interessato con sincera stima anche il maestro Farulli, che per dimostrazione lo appese sulla parete dietro la sua cattedra, lasciando il giovane Ciaponi incredulo e pieno di stupore. Attualmente Ciaponi insegna tecniche dell'incisione all'accademia di belle arti di Carrara, dopo aver insegnato in altre prestigiose sedi come Bari, Roma, Milano e Sassari. Ciaponi è un uomo schivo e grande sognatore. Continua a fare pittura dipinta, a lottare per difendere le sue idee rifiutando condizionamenti di mercato: è ben lontano dall'arte che nasce esclusivamente per meravigliare, che si veste di parole per nascondere la propria ipocrisia. L'artista livornese realizza con grande padronanza e con poetica tutta nuova oggi in Italia, una pittura fatta di materia, a volte sabbiosa che viene segnata e graffiata prima di essere dipinta sopra, fino ad assumere l'aspetto dell'intonaco per l'affresco, caratteristica che i dipinti mantengono sino alla fine. Le stanze che il maestro dipinge diventano luoghi delle annunciazioni e delle apparizioni. I suoi bambini, i suoi animali, i suoi oggetti, entrano nello spazio in modo quasi magico: vengono alla luce da profondità molto buie, con guizzi di colore luminiscenti e manifestano una gracilità tale che sembrano come sul punto di sparire, così come sono apparsi. Questi fanciulli, assieme ad un gran desiderio d'amore, denunciano la loro solitudine, prendono coscienza



di un tempo trascorso e mai vissuto, intuiscono che oltre quel varco fatto di luce si nasconde l'ignoto. I dipinti di oggi sono meno angoscianti dei primi, ma nascono come allora da una ricerca ed una esigenza interiore, come immediata comunicazione. Sono più spirituali, anche se permangono questi interni desolati velati da una certa inquietudine. È un'indagine, quella di Ciaponi, per giungere alla scoperta della fragilità degli uomini e delle cose, è un viaggio pittorico fatto di sogni, con richiami romantici, fiabeschi e surreali, dove squarci di luce solare o luce della memoria si fondono per restituire un tocco di poesia alle cose semplici che il nostro quotidiano, vissuto con troppa superficialità, non riesce più a cogliere.

RENZO GALARDINI

Biografia

Renzo Galardini è nato a Pisa nel 1946, vive e lavora a Montescudaio, Pisa. Diplomato presso l'Istituto d'Arte di Lucca, con Guglielmo Malato e Vitaliano De Angelis, ha frequentato il corso di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. Pittore, incisore e ceramista, è stato segnalato «Bolaffi» per la grafica da Enzo Carli, nell'84, con la motivazione: Per l'estro provocatorio ed ironico con cui la limpida tecnica grafica rievoca sia simulacri, emblemi e simboli della storia, sia oggetti del presente, imprimendo loro una inedita suggestione poetica». Ha tenuto personali in Italia e in una serie di musei americani. È stato presente in importanti rassegne tra le quali, per la grafica: Biennale «Tono Zancanaro» Vico d'Elsa (1986); Mostra Internazionale della Grafica di Tampa, Florida (1987). Ha pubblicato numerose edizioni grafiche: l'arpa



malat e altre drôleries, introduzione di Michele Feo (1980). Mitografie dei Quartieri. 12 memorie pisane, testi di Silvano Burgalassi e Nicola Miceli (1980). Per dar dalla città perpetuo bando all'ozio (1981).

Sei tavole per un'avventura nel bosco, con una ballata di Nicola Miceli (1986).

Nel '92, a cura di Miceli, è uscito presso la Edison di Bologna il catalogo completo delle sue incisioni, prefazione di Enzo Carli Tra le presenze, Incidendo, Casa di Chesino, Poggibonsi (1989). Inciso altrove, ex Mattatoio, Cagliari (1993). Monumentalmente vostro, Villa Pacchiani, Santa Croce S/Arno (1996). Incisione pisana del Novecento, Limonaia di Palazzo Ruschi, Pisa (1998). Arte per la vita, ex Monastero delle Benedettine, Pisa (1999) e Ciminere di Catania (2000). Ex voto per il millennio, Museo Nazionale della Certosa di Calci, Pisa (2000). Made in Italy. Six contemporary artists, The Grace Museum, Abilene nel Texas (2003). Personale alla Casermetta San Pietro, Lucca, per il Settembre Lucchese (2006).



Opere selezionate pittori '800, '900
e contemporanei

Via di Franco, 17 - 19 (angolo via Cairoli)
LIVORNO

Tel. e Fax 0586 897096

Cell: 339 7148466

info@galleriaathena.it - www.galleriaathena.it





Con i suoi otto anni di successi di pubblico e di spettacoli, con un bilancio in attivo più che soddisfacente, euro 14.000, l'Associazione Culturale La Caprillina si dota della Fondazione omonima "L'Associazione acquista una veste nuova: abbiamo inteso così guardare al futuro con uno strumento più solido sotto il profilo giuridico, sia per promuovere ulteriormente le nostre attività e la qualità degli spettacoli, sia per non perdere le nostre conquiste", così il presidente (Attilio D'Alesio ha motivato la neonata Fondazione La Caprillina, ratificata il 13 gennaio 2011 (presso il notaio Miccoli. E traccia il bilancio di un percorso tutto in salita.

Dal 2003, quando, quasi per scommessa, gettò la prima pietra della collaborazione con la Labronica, gestore dell'Ippodromo, e organizzò i primi spettacoli con la valida collaborazione del direttore artistico Fulvio Venturi, l'Ippodromo Federico Caprilli ha aperto i cancelli non solo agli appassionati delle corse di cavalli, ma anche ad un pubblico sem-

pre più numeroso che ha gustato tanti spettacoli piacevoli nella verde e stupenda cornice del galoppatoio.

Di conseguenza anche gli sponsor sono aumentati ed hanno investito con maggior fiducia nella Caprillina che faceva da polo di richiamo estivo anche per i turisti, il che ha garantito livelli sempre più alti di produzione.

A conti fatti, il revisore dei conti, Francesco-Tedeschi, ha potuto annunciare un bilancio attivo di euro 14.000, che, in questi tempi di crisi, ha fatto da sprone per iniziare un cammino verso nuove iniziative più sicuro e concreto.

A Fulvio Venturi infine il compito di illustrare nello specifico le variegata attività della Caprillina: presentazione di libri, mostre, convegni e conferenze, spettacoli e concerti di pregio (si pensi alla performance del pianista Bruno Canino di fama internazionale e alla rappresentazione della Mandragola di Machiavelli, che, portata in scena dalla Compagnia Spazio Teatro, gareggiava per vis comica e professionalità degli attori con le compagnie ufficiali).

Ed un plauso anche a Giuseppe Pancaccini, che ha fatto da grande richiamo ed ha garantito due ore di risate e di spensieratezza.

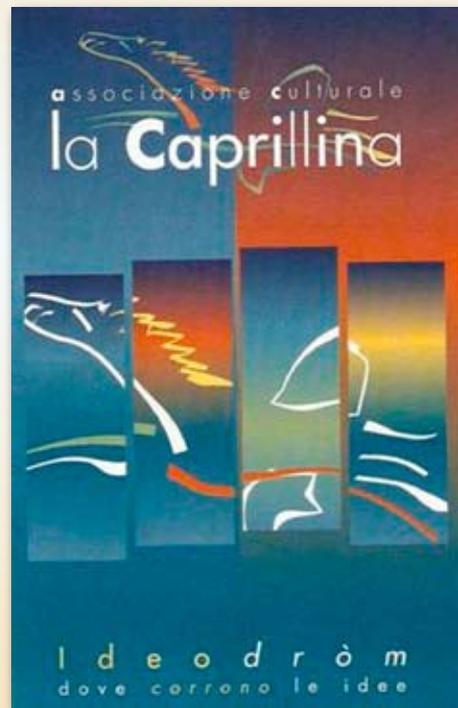
Un grazie ad Annalaura Bachini che ha curato la parte grafica di locandine e manifesti. Il senso di fondo dell'Associazione è proprio quello di dare spazio ai talenti, di promuovere uno spirito di socializzazione e di espressione nel quale il pubblico possa riconoscersi, anche con proposte e idee nuove: si rias-

sume il tutto nel geniale motto della Caprillina: Ideodrom, dove le idee corrono.

E si pensa già di far correre anche le idee dei giovani e di dedicare uno spazio "tutto per loro".

Intanto sono aperte le iscrizioni ai nuovi aderenti che rivestiranno il ruolo di Soci Fondatori, con un versamento di euro 150.

(Angela Simini)



GIUSTI GIOIELLI

Oreficeria & Orologeria

Argento - Cristalli - Laboratorio artigiano - riparazioni



Donna il volto e l'anima

Riflessioni sulla mostra



di Valeria Falleni

Di questi tempi si parla molto di donne, soprattutto in Italia, non sempre però se ne parla in positivo, a causa degli scandali che hanno travolto la politica italiana. La donna molte volte viene vista come un oggetto, mera "merce" di scambio per ottenere favori e guadagni.

Le donne stesse hanno usato ed usano il proprio corpo, come una fonte di reddito, e non sempre per necessità dovute purtroppo alla sopravvivenza.

Leggendo queste poche righe si può pensare che tutto ciò accada in paesi dove è dif-



ficile, talvolta impossibile vivere; certamente non si pensa che invece, purtroppo, questa è la realtà di una società occidentale globalizzata, dove una donna sufficientemente istruita, moderna, cosmopolita è capace di sviluppare se stessa e la propria dignità, per ottenere con mezzi non leciti lavori prestigiosi e visibilità pubblica.

Non solo vengono scavalcate altre donne magari più meritevoli, che per motivi etico-culturali non sono neanche capaci di pensare ad un simile scambio di "favori", ma tutto ciò lede in modo profondo l'immagine della donna che viene colpita nella propria dignità anche se totalmente estranea ad un simile comportamento.



La colonna nella società di tutti i tempi è la donna, ovverosia è madre, è elemento portante della famiglia e di tutta la società e quindi è allo stesso tempo moglie, madre, sorella, figlia, collega, amica e molto altro ancora.

Donna il volto e l'anima, nasce dalla volontà di far emergere, proprio in questo momento particolare, tutti gli aspetti della vita di una donna, visti attraverso gli occhi dei pittori labronici e non. Lavorando all'interno di una galleria d'arte, sia ha la possibilità di vedere quotidianamente molti dipinti, così ci siamo resi conto dell'alto numero di opere che hanno come protagonista la donna. È sempre stata grande fon-



te di ispirazione in tutte le epoche, i "nostri" pittori, fedeli al verismo, l'hanno raffigurata nella vita di tutti i giorni, mentre lavora come *La contadina* di Cafiero Filippelli, mentre posa per un ritratto in *La modella* di Giovanni March, mentre è assorta nei propri pensieri come la donna dallo scialle rosso in *Venezia* di Renato Natali, durante i momenti di svago delle *Bagnanti* di Plinio Nomellini, nell'intento di pregare come *La religiosa di piazza Grande* di Voltolino Fontani ma anche durante una emblematica *Danza delle streghe* di Lando Landozzi.

Che la donna ritratta sia stata una modella, una passante o una persona di famiglia, cambia poco, è importante invece l'attenzione che veniva dedicata loro dagli artisti, che hanno tramandato ai posteri tutte queste donne simbolo di un'epoca, concedendo loro attraverso la pittura la possibilità di diventare un esempio per le future generazioni.



Cafiero Filippelli:
"La toeletta", 1926
olio su tavola - cm 39,5x35,5



GALLERIA D'ARTE
LE STANZE

Donna il volto e l'anima
dal 9 aprile al 7 maggio 2011

Via Roma 92 A - 57100
LIVORNO

Dirett.: Giacomo Romano

Tel 0586 1863558

Fax 0586 1865927

Cell. 335 7051360

info@gallerielestanze.it

www.gallerielestanze.it

ARTE E MOVIMENTO

“Ascoltare, osservare, cogliere l'essenza di ogni gesto, segno ed espressione, di ogni colore, suono ed immagine, tutto questo è: Arte e Movimento”.

(Chiara Di Cesare)

Galleria “La Virgola”

Centro per l'arte Diego Martelli, Castiglioncello
Dal 25 maggio al 5 giugno 2011 (ingresso libero)

Orario: aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 19.00 e dalle 21.00 alle 23.00



di Chiara Di Cesare

Da sempre l'arte fa parte della storia dell'uomo e della propria interiorità. Nell'evolversi dei secoli è stata testimone di cambiamenti dell'umanità e di regole sociali. E' proprio questa voglia di conoscere e di sapere e di esprimersi che ci porta ancora oggi ad investire tempo ed energie in cultura.

Trovarsi d'innanzi ad un'opera d'arte è un'emozione unica, l'idea di essere di fronte al genio creativo di un altro individuo porta a sentirsi partecipi di quello che stiamo osservando e sentendo. La pittura, la scultura, la danza, la poesia, la musica e tutte le altre forme artistiche, sono frutto della mente umana e della sua comunicazione eterna, i cui codici simbolici si pongono al di sopra dello spazio e del tempo.

Da questa concezione nasce l'idea di coniugare, nell'esposizione collettiva d'arte contemporanea “Arte e Movimento” realizzata in occasione dei Campionati Mondiali di danza moderna-sportiva, varie forme artistiche che dialogano tra loro sul filo della danza e del movimento, nella bellissima e suggestiva cornice del Castello Pasquini.

Il visitatore, che durante quei giorni si trova a Castiglioncello, entrando nello spazio del Castello Pasquini, avrà la sensazione di entrare a far parte di un luogo in cui sport e cultura si fondono in una cosa sola: in cui la danza si muta in pittura, in fotografia ed in abiti di carta realizzati con materiale riciclato. La cultura in quei giorni vivrà nel suo senso più ampio, nascendo dall'incontro di esperienze differenti e dalla volontà di chi, come il direttore artistico della Galleria in Villa Roberto Odierna che ha collaborato attivamente a quest'iniziativa, crede ancora che investire in arte e in cultura sia fondamentale per poter salvaguardare il passato, ma soprattutto per poter far crescere il presente verso un futuro ricco di idee, significati e valori.

Il percorso espositivo mostra artisti diversi tra loro per provenienza, stile, linguaggio e tecniche. Sono presenti alcuni dei più prestigiosi artisti della Galleria In Villa di Castiglioncello, da anni costantemente presente sul territorio con iniziative ed interessanti percorsi espositivi, con dipinti di Daniel Schinasi, fondatore del movimento Neofuturista, Daniela Caciagli, Corrado Gai, Liliana Ximenes Meloni, Mariella Valori, Ferruccio Rontini Junior Feron.

Simona Atzori, pittrice, ballerina e testimonial della manifestazione dei mondiali, c'introduce con alcune interessanti opere, nel suo magico mondo fatto di movimenti, sensazioni, colori e forme; riuscendo ad unire la pittura, la danza ed il movimento in un'unica espressione poetica.

Una sezione del percorso espositivo, particolarmente intrigante ed interessante, è dedicata alla “Contemporaneità dell'arte vista attraverso la sostenibilità”. I bellissimi e suggestivi abiti/scultura, realizzati in materiale riciclato, di Caterina Crepax, Maria Teresa Illuminato ed Ivano Vitali uniscono sapientemente estetica, operatività, progettualità creativa ed etica.

Il messaggio di queste opere d'arte va oltre la forma e la bellezza che rappresentano, richiamandoci ad una coscienza morale nell'utilizzare le risorse che abbiamo, rispondendo in modo originale e provocatorio alla grande emergenza rifiuti che il nostro paese sta vivendo; attribuendo all'arte ed alla cultura il compito di farsi interprete di nuovi modelli e stili di vita. “Come sosteneva Kant l'uomo ha bisogno di sogni e desideri tanto quanto di concetti assiologici per alimentare le proprie fragili e tuttavia inflessibili certezze, che ne fanno l'abitatore più invasivo e pericoloso dell'intero pianeta. E nel contempo l'ospite più straordinario”

E proprio in nome di questa voglia di riscatto che l'uomo, grazie al proprio genio creativo, ha il dono di trasformare, come ci dimostrano questi tre artisti, il brutto anatroccolo, lo scarto svuotato da ogni sua funzione originaria, in un bellissimo cigno: gli abiti/scultura vibranti di nuova vita e portatori di nuovi significati.

Le testimonianze fotografiche dell'attività che da anni REA compie in termine di educazione ambientale sul nostro territorio, fanno da cornice a queste sculture di carta, portando l'attenzione sulla possibilità e la necessità di promuovere il “gesto del riciclo” come un modo di fare cultura nel quotidiano.

Tutti gli artisti presenti nell'esposizione alla “Virgola” sono uniti dalla capacità di voler fermare attraverso il proprio linguaggio, quello che difficilmente è possibile fermare: il tempo.

Ognuno di loro riesce con la propria sensibilità, con il proprio stile, rappresentazione e con la propria storia a farsi interprete di un mondo che ci appartiene quotidianamente, quello del movimento. Il nostro corpo vive nel continuo e progressivo cambiamento di posizioni che ai nostri occhi non sempre è permesso di vedere.



Daniel Schinasi: “Balletto”, 2008 - olio su tela cm 80x80



Galleria d'Arte
“In Villa”

via G. Biagi 17/19, Castiglioncello (Livorno)
Tel./Fax 0586 759077, Cell. 348 2831224
mail: invilla_odierna@tiscali.it



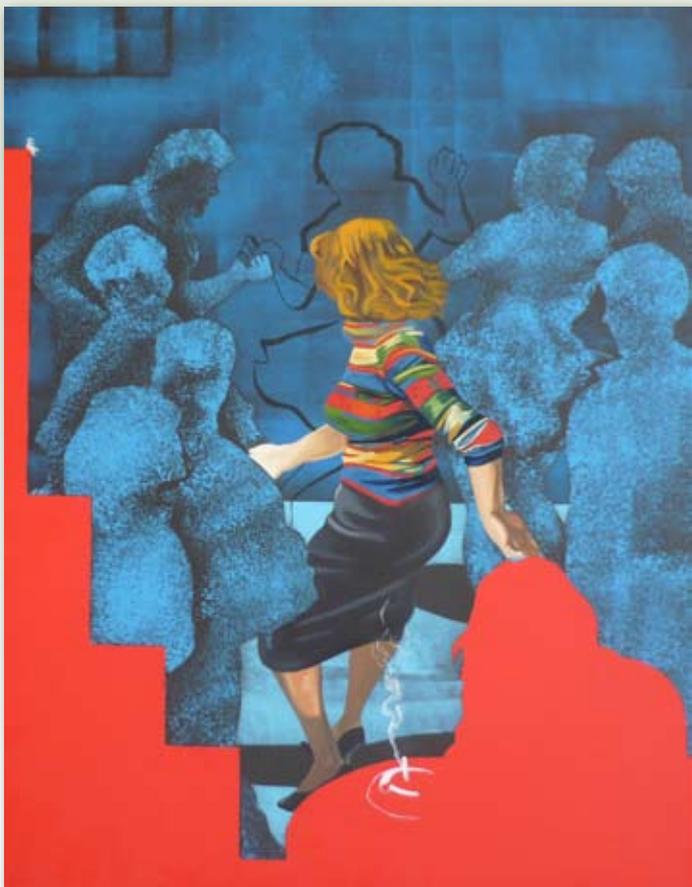
Molti artisti nel corso degli anni tentarono di riprodurre il movimento, da Marcel Duchamp nel 1912 con *"Nudo che scende le scale"* ai futuristi Boccioni, Carrà, Russolo, Soffici, Balla ecc., che cercavano di rappresentare la velocità in tutti i suoi aspetti e forme.

Questa mostra offre al visitatore la possibilità di vedere e conoscere in quante diverse espressioni può essere rappresentato e "fermato" il movimento. Quali sentimenti portano un artista a vedere il mondo della danza, e di ciò che gli ruota intorno, in un determinato modo e non in un altro. Ogni opera d'arte è una storia a sé, è un mondo che parla del vissuto di quell'artista, che testimonia il suo sentire rispetto ad una società frenetica e disattenta, che spesso non si accorge degli attimi fuggiti.

Tutto questo viene offerto allo spettatore attraverso un linguaggio semplice e riconoscibile, i cui cromatismi dinamici si trasformano nell'arco della mostra in delicati tessuti, dai colori tenui, ma dai grandi contenuti e dalle forti provocazioni.

Durante il periodo dell'esposizione (domenica 29 maggio alle ore 18.00), l'artista Ivano Vitali eseguirà una performance dal titolo *"Paper dance performance"*, in cui darà vita ad interessanti ed ironiche danze semplicemente utilizzando strisce strappate dai quotidiani. Per l'occasione due modelle ed un modello sfileranno alcuni dei suoi abiti più belli.

Reinventare i materiali poveri in oggetti d'uso comune, insieme all'intento provocatorio nei confronti della cultura massificante dei media,



Daniela Caciagli: "Omaggio a Guttuso" dall'opera Boogie - Woogie a Roma



Mariella Valori: "Nel bleu Bolero", olio su tela cm 71x49

è il messaggio di cui si fa interprete l'artista, unendo a questa, aiutato dalla leggerezza della carta, il movimento. Lo stesso artista, nei giorni conclusivi dell'esposizione, insieme al contributo di REA e dei suoi laboratori didattici, eseguirà una performance, *"Paper games"*, studiata appositamente per un pubblico giovane, in cui i movimenti della carta si uniranno a suoni e giochi di luce. Arte e Movimento non è solo una mostra di arte contemporanea, ma anche di fotografia. L'ultimo piano del Castello Pasquini presenta un'interessante percorso espositivo con alcuni giovani fotografi. La mostra è visitabile dal 25 maggio al 31 maggio 2011. Inoltre, durante i campionati mondiali, i fotografi immortalano con il loro obiettivo i momenti più importanti e suggestivi della manifestazione di danza, ed ogni giorno alle 12.00 ed alle 18.00 gli "scatti d'autore" verranno proiettati nella sala Auditorium del Castello. Le fotografie proiettate saranno oggetto di un concorso, in cui il pubblico farà da giuria insieme ad esperti: Andrea Leonardi graphic-design-fotografo, Maria Meini giornalista e Stefano Casini autore di fumetti e direttore dell'accademia NEMO di Firenze.

Parteciperanno all'esposizione: Mariano Rocchi (*Circolo Fabbrica Immagini di Rosignano Marittimo*); Capaccioli Fabio e Carlesi Eleonora (*Circolo fotografico dopo ferroviario di Livorno*); Bottoni Giada, De Trane Paolo (*collaboratore dell'evento fotografico*); Lenzi Simone; Alunni dell'ISIS Marco Polo di Cecina.

Dott.sa Chiara Di Cesare
Curatrice ed organizzatrice degli eventi "Arte e Movimento"

¹ Rolando Bellini in "L'albero della sostenibilità, conversazione con Maria Teresa Illuminato", Pibergroup, Voghera (PV):



Galleria d'Arte
"In Villa"

via G. Biagi 17/19, Castiglioncello (Livorno)
Tel./Fax 0586 759077, Cell. 348 2831224
mail: invilla_odierna@tiscali.it



4ª Edizione concorso di pittura estemporanea e temporanea della Costa Etrusca - Città di Populonia

Sabato 11 e domenica 12 Giugno 2011



Considerato il successo riscosso nelle tre edizioni precedenti, anche questo anno avrà luogo la 4ª Edizione del concorso di pittura estemporanea e temporanea della costa etrusca. Il concorso si svolgerà nello splendido borgo medievale di Populonia Alta, in da-

ta 11 e 12 giugno 2011; luogo privilegiato per importanza storica, sia per gli scenari suggestivi offerti dalla natura stessa.

L'evento ha evidenziato la partecipazione, fin dalla prima edizione un notevole gruppo di pittori di un elevato spessore artistico, sia a

livello nazionale che internazionale, sia per quanto riguarda la pittura estemporanea che la temporanea.

È sufficiente ricordare tra i premiati il pittore **Fabrizio Filippi**, uomo e artista di grande carisma, pittore per eccellenza del paesaggio toscano, riproposto attraverso la sua nota tavolozza di colori che racchiudono la passione per l'arte e per la natura; **Paolo Fedeli**, che grazie alla grande tecnica compositiva ed espressiva riesce a fondere nelle sue opere perfezione ed armonia; **Temistocle Scola**, con la sua pittura schietta ed evocativa, rappresenta frammenti di una realtà vissuta, sia questa una spiaggia, un cielo azzurro, o semplicemente un orizzonte rubato attraverso una finestra; **Gianfranco Pogni**, ispirato anch'egli alla vita vissuta, ripropone degli scorci, inserendo armonia degli spazi e delle linee che riconducono a volte all'astrattismo, ma con profondo senso evocativo; oppure **Roberto Balestri**, e le pittrici **Donatella Canovaro** e **Lori Bini**... e tanti altri ancora.

Grazie all'impegno degli organizzatori ed al supporto degli sponsor, il concorso offre ai partecipanti una ricca premiazione ed anche rimborsi spese, come si evince dal regolamento.

Allora, prendete nota, segnatevi questo appuntamento importante, per non perdersi l'occasione di passare una giornata, speciale e magica immersa tra arte storia e natura!!!!

Informiamo inoltre che nei due giorni verrà effettuata una mostra mercato, dove tutti i pittori partecipanti al concorso potranno mettere in vendita le proprie opere.

Regolamento della 4ª edizione del concorso di pittura estemporanea e temporanea della Costa Etrusca

L'associazione Culturale "Amici di Populonia", con il patrocinio del **Comune di Piombino** e la collaborazione di tutti i **commercianti del Borgo**, indice nel giorno di sabato 11 e domenica 12 Giugno 2011 la 4ª Edizione del concorso di Pittura Estemporanea e Temporanea della costa etrusca e ne comunica il seguente regolamento:

- Possono partecipare artisti italiani e stranieri. I supporti e le dimensioni sono liberi. Il tema: Populonia e dintorni
- L'iscrizione al concorso è prevista la mattina di sabato 11 Giugno 2011 dalle ore 9 alle 10.30 circa, presso la **Taverna di Populonia (Populonia Alta)**, e le opere dovranno poi essere riconsegnate entro e non oltre le ore 15.00 di domenica 12 giugno 2011
- La quota d'iscrizione è stabilita di **20,00 euro**.

• Per maggior correttezza e trasparenza i supporti (tela, tavola, cartone, cartone telato ecc..) verranno timbrati al momento dell'iscrizione. Sono previsti **PREMI acquisto**, così determinati:

CONCORSO DI PITTURA ESTEMPORANEA

1° CLASSIFICATO	euro 500,00
2° CLASSIFICATO	euro 400,00
3° CLASSIFICATO	euro 300,00
4° CLASSIFICATO	euro 250,00
5° CLASSIFICATO	euro 200,00

Ai successivi 3 classificati verrà riconosciuto un rimborso spese di Euro 100,00 ciascuno.

CONCORSO DI PITTURA TEMPORANEA

1° CLASSIFICATO	euro 300,00
2° CLASSIFICATO	euro 250,00
3° CLASSIFICATO	euro 200,00

Si informa che i primi 5 dipinti classificati del concorso di pittura estemporanea che i primi 3 classificati del concorso di Pittura temporanea, diventeranno proprietà degli organizzatori e saranno esposti nel Borgo di Populonia.

- La giuria sarà composta da validi esperti di settore e si riunirà la domenica 12 giugno 2011 dalle ore 15.00 alle ore 17.00
- La premiazione avverrà presso la Taverna di Populonia entro le ore 18.

Gli organizzatori ringraziano per il supporto e la fattiva collaborazione tutti gli **sponsor** che hanno sostenuto l'iniziativa, in particolare i **Commercianti del Borgo**, la rivista **Arte a Livorno ... e oltre confine** e la tenuta **il Poggio-rosso** che ha gentilmente offerto il vino **TAGES**. Per Prenotazioni ed informazioni rivolgersi alla "Taverna di Populonia" cell. 347 8594531



Edilizia fai-da-te Edilizia fai-per-tre

AEDIFICO

Via Mastacchi, 173 Tel. 0586.410.598 (LI)

- ✓ Tutto per la muratura
- ✓ Tutto per il cartongesso
- ✓ Tutto per la manutenzione della casa
- ✓ Tutto per tetti e coperture

Vendita e noleggio di tutte le attrezzature ed i nostri tecnici sempre a vostra disposizione

AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

FRANCO LIPIZER

Un viaggio tra calcio e pittura



di Sirio Balleri

Mi era capitato in passato di vedere poche opere di Francesco (Franco) Lipizer e mi domandavo il perchè di questa difficoltà nel reperire i dipinti. Tempo dopo capii il perchè: Lipizer era geloso dei suoi quadri e, nonostante avesse richieste da parte di collezionisti, difficilmente li accontentava. Guardando le sue opere, restiamo colpiti nel vedere con quanta armonia rappresentasse la natura. Egli era un pittore che prediligeva il vero, nei suoi quadri si respira quella analisi del paesaggio tanto cara alla tradizione macchiaiola. Lo immagina con la cassetta dei colori e i pennelli andare in mezzo ai boschi, nella quiete della campagna ad immortalare sulla tela la poesia che quei luoghi gli infondevano. Il verde paesaggio toscano distante, ma sentimentalmente prossimo a quello friulano dell'infanzia.

Lipizer, infatti, era nato a Ruda, cittadina in provincia di Udine il 15 dicembre 1901. I genitori decidono di iscrivere il figlio adolescente all'Istituto Industriale Salesiano di Torino. Francesco si distingue per doti particolari nel disegno e nello sport, in particolare il calcio. Nel futuro arriverà a fare il calciatore, portiere, debuttando in serie A con la maglia del Torino (10 Aprile 1921) allenato dal mitico C.T. Vittorio Pozzo, riuscendo ad indossare la maglia della Nazionale italiana a Stoccolma nel 1926. Militerà in seguito nel Petrarca Padova, Treviso, Udinese, Raconit Bucarest, Livorno e Salerno.

Eccoci allo scherzo del destino. Lipizer abile disegnatore e appassionato d'arte dove poteva capitare se non a Livorno? È qui, nella città labronica dove i cittadini vivono "a pane e pittura", che Franco, visitando mostre, conoscendo collezionisti e i molti pittori che ci sono in città, sul finire degli anni venti inizia a dipingere. Ancora il fato gli fa conoscere la sua futura moglie, Rosina Palandri, figlia di Dino, appassionato d'arte e di musica (molto amico del tenore Beniamino Gigli) tifoso amaro che dà in affitto delle camere e Lipizer era



Franco Lipizer: "Pioppeta" - olio su tavola, cm 40x100

tra i suoi affittuari. Appese le scarpette al chiodo, Francesco, data la sua ottima preparazione, trova impiego come disegnatore tecnico al Cantiere Navale Luigi Orlando di Livorno. Il suo talento e la predisposizione naturale alla pittura lo portano ad intraprendere con ancora più fervore l'attività artistica. I suoi lavori non passano inosservati; ben presto inizia a farsi conoscere come uno tra i più promettenti pittori labronici, la critica inizia ad interessarsi ai suoi lavori. Sollecitato da questo crescente interesse per la sua pittura, organizza la prima Mostra personale alla Casa d'Arte di Livorno nel Dicembre 1934 con l'esposizione di 49 dipinti più una serie di disegni.

"Caro Lipizer, Ella è concorde con me nel credere l'Arte una cosa seria, quindi ascolti il consiglio da chi Le vuole bene. Lavori. Lavori senza preoccupazioni di quello che la critica dirà. Lavori come veramente lavora l'Artista: unicamente per soddisfare il proprio spirito e non il gusto del pubblico; eviterà in tal modo di cadere nella cosa più disgustosa: il commercialismo. Segua la propria strada, così ben intrapresa, senza deviare. Ci esprima con la Sua pittura tutto quello che il Suo animo sente. Ella è autodidatta ed è questo un doppio merito... è tutta una questione di tempo e il tempo è un gran galantuomo." scriveva il Prof. Francesco Carneglia.

Nel 1935 è presente con cinque dipinti catalogati alla Mostra d'Arte Provinciale Livornese presso lo Stabilimento Acque della Salute cui fa seguito nel 1937 la Mostra d'Arte Estate Livornese. Al Palazzo della Provincia di Livorno nel 1938 si evidenzia alla Mostra d'Arte Vecchia Livorno con una serie di disegni in bianco e nero. Il continuo interesse dei critici, collezionisti, amatori d'arte, porta il Lipizer ad affrontare la sua prima personale fuori dalla Toscana. Siamo nel giugno del 1939 e la Galleria Salvetti di Milano ospita l'esposizione di 64 opere. La sua è un'arte dove la tendenza alla sincerità del vero raggiunge elevati risultati. I suoi lavori, oltre ad essere mezzo espressivo, possiedono forza e comunicativa, queste risiedono nell'intenso sentimento che l'artista riesce a trasmettere. Segue nel 1943 ancora una Mostra Personale alla Bottega d'Arte di Livorno con 58 dipinti. Dopo gli eventi bellici la Galleria Labronica nel 1945 ospita la sua prima personale. Socio del Gruppo Labronico con il quale sarà presente nelle future mostre. Nel Febbraio 1947 è presente con una personale alla Galleria d'Arte di Livorno. È alla Mostra dei 30

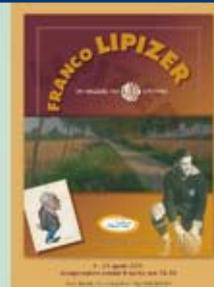
anni di Bottega d'Arte a Livorno nell'Ottobre 1952. Nel 1956 viene varata nel Cantiere Navale Orlando di Livorno la nave greca "Achilleus", conosciuta come nave dei Re per lo sfarzo con cui è stata costruita e arredata; alla crociera inaugurale erano presenti più di cento tra nobili e teste coronate! Ebbene, l'emiciclo del salone delle feste è affrescato da Franco Lipizer. Agamennone e le sue gesta mitiche sono illustrate su enormi arcuati pannelli, apprezzati ed elogiati dai committenti e croceristi. Continuando il suo fecondo percorso quotidiano sempre a contatto con la natura; arriverà protagonista nel 1969 nella Mostra itinerante dei Pittori Labronici Contemporanei: a marzo alla Bottega d'Arte di Livorno; a Maggio alla Galleria Il Bali di Pistoia, infine a Luglio alla Galleria Liguria di Genova. Nel corso degli anni non è mai venuto meno alla sua prima passione, la grafica. Ha continuato ad eseguire con sempre più maestria suggestivi disegni a china e carboncino inerenti la vecchia Livorno, paesaggi, boschi, sapientemente tagliati ed eseguiti con una perizia di chiaroscuro imprimendogli quella poesia, quell'emozione diretta che affascina l'osservatore. La sua curiosità artistica lo porta, senza stravolgere la sua tecnica, ad eseguire acquerelli, ritraendo con delle spassosissime caricature gli amici, personaggi pubblici, colleghi di lavoro, pittori, con un'arguzia e una modernità ancora oggi attuale. Il suo percorso terreno si esaurisce a Livorno il 29 Aprile 1973. Dopo la sua scomparsa, nel 1974, su iniziativa della famiglia viene organizzata una mostra retrospettiva alla Galleria Romiti di Livorno. Sue opere sono state esposte in occasione della Mostra dei 70 anni del Gruppo Labronico nel Dicembre del 1990 con la pubblicazione in catalogo del dipinto "Siesta"; nel Dicembre del 2000 alla Mostra degli 80 anni del Gruppo Labronico, con inserimento nel catalogo dell'opera "Meriggio d'Agosto". La rivista "Arte a Livorno...e oltre confine" nel 2001 gli ha dedicato un servizio speciale. È presente in numerosi volumi d'arte e riviste specializzate, tra i quali l'importante volume scritto da Mario Borgiotti "Coerenza e modernità dei pittori labronici" e l'antologia "Artisti d'Italia". Il 5 Giugno 2010 il Comune di Livorno alla presenza delle autorità cittadine, galleristi, soci del Gruppo Labronico ha voluto omaggiare il pittore intitolandogli una via in un nuovo quartiere residenziale (Salviano 2) della città. Un critico conio il termine "il verde Lipizer", oso definire più che azzeccato.



Franco Lipizer: "La panchina" - disegno a china, cm 48x68

Via C. Battisti, 52
57125 LIVORNO
Tel. e fax 0586 892855
Cell. 338 3901726
www.galleriachieellini.it
galleriachieellini@email.it

Orario Galleria: 09.30 - 12.30
16.00 - 19.30



AGOSTINO VERONI

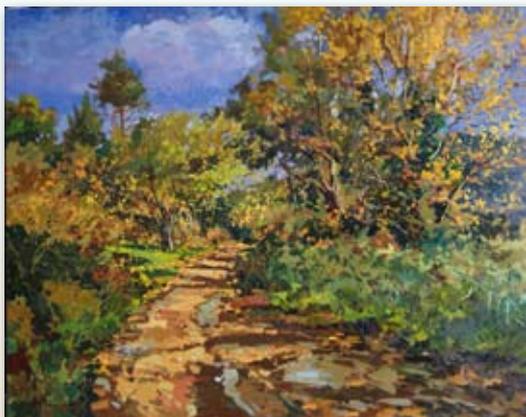
Un artista di tradizione nella collezione Della Sala



La pittura come tradizione

Livorno, città ricca di tradizioni pittoriche, ha da sempre sfornato nel corso degli anni numerosi pittori che, vuoi per stile, vuoi per ca-

pacità tecniche si sono messi in breve tempo in risalto. Tra questi merita una menzione particolare Agostino Veroni, artista amante del vero e fedele testimone di quella tradizione labronica che ha avuto nella corren-



te macchiaiola il suo maggior punto di riferimento. Allievo del grande maestro della "macchia" Masaniello Luschi, il Veroni non si lasciò condizionare da forti correnti diverse pur avendo avuto una breve parentesi "informale". Ha mantenuto nel corso degli anni uno stile vero e spontaneo fatto di luci, cromatismi, ampie pennellate materiche e brillanti. Le sue tele si presentano armoniose, calde vive nel suo insieme impressionistico.



Nato a Livorno nel 1963, da sempre amante del disegno, si è affacciato alla pittura in modo professionale ormai da quindici anni.

Ha affinato le sue doti frequentando i grandi personaggi della pittura livornese come Ferruccio Mataresi, Giulio Da Vicchio e naturalmente Masaniello Luschi. Dal primo ha imparato nozioni di disegno mentre negli altri due ha assaporato i colori ad olio e le tecniche più importanti della pittura. Amante della pittura en-plain air, riesce a fissare sulle tele i momenti più caratteristici del vero come le salmastre libecciate sul Romito, le splendide campagne primaverili o i malinconici autunni. Pittura di getto, materica, fatta con spontaneità e realizzata attraverso ampie pennellate, solari, cromaticamente elaborate. Ampia la sua soggettivistica che spazia dalle vedute bucoliche delle campagne toscane, alle marine, fino ad immergersi nei tagli degli angoli più caratteristici della città. Autodidatta, è cresciuto negli anni acquisendo una serenità ed una padronanza nei mezzi che gli hanno valso importanti riconoscimenti a varie manifestazioni in ambito locale e nazionale.

Mauro Barbieri

(Dir. Edit. "Arte a Livorno... e oltre confine")



Vendita prodotti per:
**pittura ad olio, acrilico,
acquerello, hobbystica,
vetro, ceramica, ecc.**

NUOVA SEDE:
Corso Amedeo, 69 - LIVORNO
Tel. 0586 1861233
www.schubertbellearti.it

LONDI ANTONIO
PASTICCERIA - CAFFETTERIA

Via P. A. del Corona, 149
Tel. 0586.888.346 - LI

Disponiamo di sala propria per
**CERIMONIE, MATRIMONI, MEETING
RINFRESCHI IN GENERE**

Produzione propria di soggetti di cioccolato





Agostino Veroni si forma con gli insegnamenti dei Maestri Ferruccio Mataresi, Giulio Da Vicchio e Masaniello Luschi.

Si orienta verso una pittura figurativa, dove la vera fonte d'ispirazione è la natura, con i suoi colori, la sua luce e i suoi paesaggi.

Dipinge dal vero, all'aperto, seguendo gli esempi lasciati dalla grande scuola "macchiaioli", esegue delle pennellate corpose, dove il colore e la materia a tratti si sostituiscono al disegno.

In un secondo tempo si discosta da questo tipo di pittura per approdare all'arte informale che non soddisferà più a pieno le sue ambizioni, riportandolo ben presto alla pittura "en-plain-air". È presente sulla scena artistica livornese da ormai molti anni; recentemen-

ta deliziosa che si ripete all'infino (...). Veroni non è artista subordinato all'oggetto, ancorché lo desideri allo spasmo, bensì è l'oggetto che viene inclinato al quadro e alla volontà, serena e disperata al contempo, di non sacrificare mai l'aspetto formale, poiché esso è sentito come bellezza morale del destino della pittura. E quindi la materia va approfondita e condizionata dalla luce

te ha ricevuto importanti premi e riconoscimenti, sia in ambito locale che nazionale.

Chiara Di Cesare
Pubb. sul volume
"Artisti Toscani del
XXI Secolo" - 2007

Così il critico Stefano Santuari: "la sua pennellata è quieta ma non lenta. In certe trasparenze si apre al massimo della sospensione lirica, come una piccola no-

te dal colore e dalle variabili che ne fanno quasi un'entità ineffabile...

C'è una ricerca della sintesi estrema, accompagnata da una sapiente scalatura dei colori e graduazione delle tonalità; interventi netti, decisi, ma con una pennellata che rende appieno la sfumatura, la morbidezza, la profondità dei soggetti.

È una pittura istintiva, di getto, spesso molto materica, che sa trasferire abilmente sulla tela le luci e i contrasti del "vero".

Ci piace concludere con uno scritto del maestro Giulio Da Vicchio: "Ama la pittura dal vero come la scuola livornese insegna riuscendo a fare degli ottimi dipinti che hanno la qualità di piacere.

Questo insieme di doti sono la premessa per un ottimo successo che con gli anni andrà sicuramente crescendo sempre di più".



Le opere pubblicate fanno parte della ricca collezione privata Domenico Della Sala



di Lenzi e Morgantini

Via Grande, 214
LIVORNO

zona:
monumento 4 Mori
Darsena Vecchia

Punto distribuzione
ARTE A LIVORNO

L'Uraba Senice

di Ciccolini Gionata

Via P. Pisana 108 - Livorno
Tel. 0586 410696 - 328 0821077

Dal 1970 Stucchi artistici,
Carta da parati, Decorazioni



il Ventaglio
di Angulo Davide
PIZZERIA

COHO FUNGHI
MOZZARELLA
€ 3,40

La TUA Pizzeria!
Aperta tutti i giorni
(festivi compresi)

il Ventaglio
pizzeria aperto

Via Grande, 145 - LIVORNO - Tel. 0586 885039



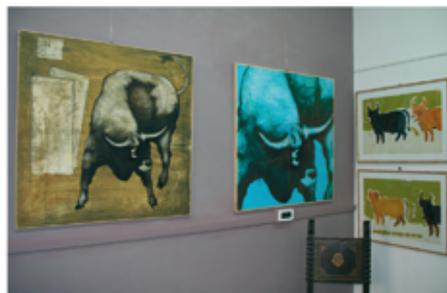
TST *art graphic*

DIGI GRAPHIC by Epson

Precious work art and graphics for
investment and luxury furnishing



"mare, rumori e silenzi"
fotografie di Virgilio
Catarsi



Fotografie di
Alessandro
Gauci



"Ritagli di colore
in famiglia"
Maurizio Biagini



Pittura digitale
Ilgeko

Fotografie di
Giorgio Conti



La Galleria è aperta

dal lunedì al venerdì - ore 9,00 / 19,00

PROSSIMI EVENTI:

- | | |
|----------------|----------------------------------|
| 8 - 26 aprile | Personale di Maurizio Biagini |
| 17 - 29 maggio | Personale di Giorgio Conti |
| 11 - 30 giugno | Personale di Alessandro Gauci |
| 09 - 30 luglio | Personale di Ilgeko |
| 29 lu - 1 ago | Sponsor Arteforte (Forte dei M.) |
| 19 22 agosto | Proponendo s.4 (Forte dei M.) |



tistampotutto - laboratorio Paron & c.

C.so Amedeo, 196 - 57125 Livorno - tel:0586.897771 - cell: 348 8014120

facebook: TST Art Graphic - premiocelste: TST Art Graphic - web: www.tistampotutto.com

MAURIZIO PUPILLI

Modernità sulle tracce della tradizione



di Mauro Barbieri
Dir. Editoriale "Arte a Livorno...
e oltre confine"

Ci sono momenti nella vita, dove il consueto diventa passato e la novità si trasforma in futuro. In pittura, si chiama evoluzione, metamorfosi, sperimentazione.



Maurizio Pupilli nel suo studio

Tanti pittori cercano nuove strade, nuovi stimoli, nuovi modi per fare arte, spinti forse, da un bisogno interiore di confrontarsi con il presente, op-



pure per non essere additati come "tradizionali", rinnegando così il proprio passato.

Altri invece, pur percorrendo nuovi sentieri, non abbandonano il loro vissuto pittorico, ma anzi, lo consolidano e lo migliorano nel tempo. Tra questi, merita una citazione particolare, Maurizio Pupilli, artista labronico, che fin da giovane ha sentito il richiamo dell'arte, influenzato dagli studi (Istituto d'arte di Pisa), e dalla vicinanza con il padre e lo zio anch'essi pittori.

Giaele Mulinari in un testo critico del 2001 scrisse: *il cambiamento di tecnica (Maurizio era partito dalla tradizione labronica) arriva spontaneamente, attraverso lo studio e la lettura dell'arte francese di un esatto secolo prima, quando Seurat sconvolse la teoria della pittura fondata sull'ottica dei colori, secondo la quale la luce sarebbe dovuta risultare dall'accostamento di tanti puntini colorati ricomposti secondariamente in unità dall'occhio umano. La visione poco ordinaria di una marina livornese di memoria nomelliana stupisce per l'intensità di un colore mai mescolato, dove il bianco trova eccezionalmente spazio nella spuma dell'onda rialzata. Puntini, tocchi, tessere, segni allungati o rotondi, vere e proprie sciabolature di colore dominano le sue tele in un percorso assai impegnativo, in cui lo studio scientifico di Pupilli corre di pari passo con le emozioni e gli struggimenti sentimentali legati a un'alba o a un tramonto, fermati in plain air; ma subito riprodotti in studio.*

La divisione del tono che assicura purezza d'immagine e generale armonia riempie con facilità tele di diversa misura richiedendo doti di grande concentrazione e duratura esperienza.

Maurizio, pur essendo condizionato dalla sua città, così ricca di stimoli, ha voluto trovare una sua personale strada artistica, quel suo "Puntinismo", che tanto ha ammaliato il pubblico in questi anni. Parallelamente, negli ultimi anni, stimolato dalle visioni pittoriche di Antonio Pedretti, ha cominciato ad immergersi nel fantastico mondo del naturalismo essenziale. Canneti, luoghi paludosi, sono diventati habitat quotidiani dove liberare le proprie emozioni, nascondere i propri stati d'animo e perché no, far affiorare le speranze attraverso i cromatismi della pittura. I colpi di luce si fanno largo tra la vegetazione rigogliosa, c'è un esplosione di colori, inseriti in un contesto dove le regole della tecnica lasciano spazio all'espressività. La natura predomina, vengono focalizzati i particolari, il figurativo viene avvolto dall'informale. Nei suoi dipinti, si apprezzano le sfumature tenui, mentre l'acqua, il cielo e la vegetazione, si uniscono creando atmosfere quiete. La natura diventa testimone del vivere quotidiano, e il fascino dei colori si unisce alla poeticità dell'insieme. I



verdi, i gialli, gli azzurri eseguiti con la tecnica del puntinismo, divenuta, come detto in precedenza, firma indelebile nelle opere di Maurizio, diventano materia reale, ambienti vissuti, inesplorati e per questo misteriosi. La sensibilità di Maurizio, unita a una gestualità marcata, riesce a trasformare queste visioni naturali, in veri e propri zoom grafici. Non sono però scatti fotografici come qualcuno potrebbe pensare, ma impressioni reali, con una particolare attenzione ai dettagli. La lussureggiante vegetazione, realizzata con colori caldi, e le profondità delle luci, unite alla purezza delle pennellate, trasformano quindi questi ambienti lacustri in vere e proprie opere d'arte, dove figurativo e informale si fondono senza predominare l'uno sull'altro. Maurizio, nonostante queste nuove espressioni pittoriche, è rimasto fedele ad una pittura, che lo ha visto protagonista, a Livorno, ma soprattutto in tante zone d'Italia. Città, dove il collezionismo ha saputo apprezzare, non solo le qualità tecniche, ma l'umiltà di questo artista, sempre lontano, per scelta personale, dalle luci della ribalta, ma vicino ai grandi pittori del passato.



MAURIZIO PUPILLI

TEL. 339 1691890

E-mail: mauriziopupilli@gmail.com

www.artealivorno.it/pupilli



Le Giubbe Rosse

Piazza Grande, 10/13 - Livorno
Cell. 333 9239967

Cucina sempre aperta...Kitchen always open

- Primi piatti.....First courses
- Secondi piatti.....Cold dishes
- Piatti freddi.....Appetizers and Cocktails
- Aperitivi e Cocktail.....Crepes salty and Sweet

• Crepes salate.....Stuffed bunes

• Focaccine farcite.....Cakes

• Dolci

Saletta interna con aria condizionata

Lounge with air condioning





Centro di Cultura **TOSCANA ARTE**

“GIOVANNI MARCH”

Sede in Via G. Oberdan, 87 - Livorno
www.toscanaarte-giovanmarch.it

Presenta

Colori di Livorno

Le Logge di Palazzo Pretorio
Volterra

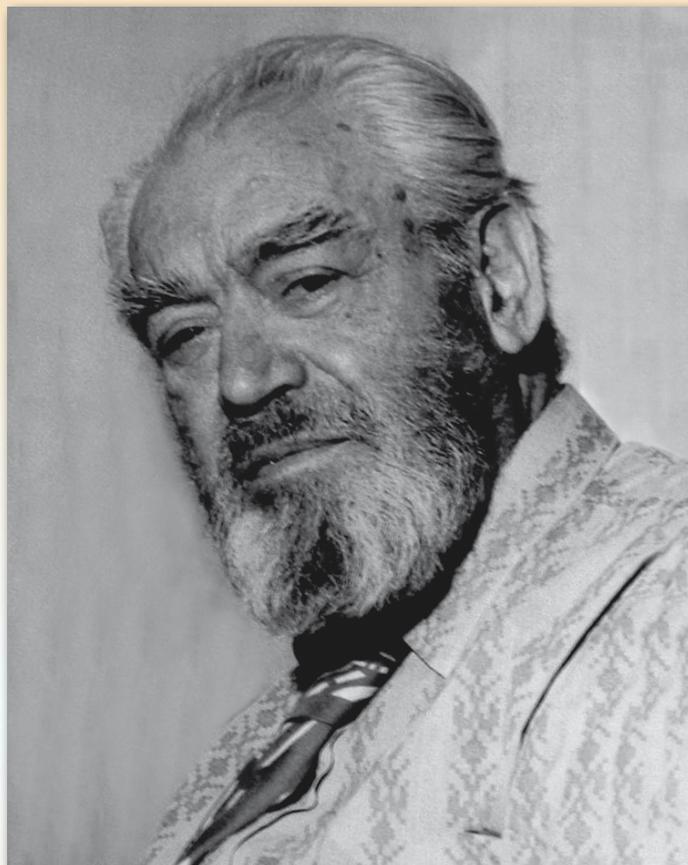
Dal 16 al 30 giugno 2011

(inaugurazione 16 giugno 2011 - ore 16,30)



Continua in quel di Volterra il percorso dei festeggiamenti per la quarantennale presenza del Centro di Cultura “Toscana Arte – Giovanni March” nel mondo della pittura. Sembra abbastanza ozioso, a dire il vero, ripetere quanto in altre occasioni è stato riportato in merito a questa splendida associazione di artisti livornesi che ha mosso i primi passi nel 1971 in quel di Firenze, per poi estendere la propria presenza anche sul territorio artistico di Labrone. Fondatore e mentore di Toscana Arte fu un “Tale” Giovanni March Maestro di pittura per molti ed artista di spessore nazionale, amico di altri Maestri di pittura che hanno dato, così come lui, un notevole contributo alla storia dell’arte toscana e italiana. Solo per vezzo piace citare Pietro Annigoni, Ottone Rosai, Carlo Carrà, Guido Peyron, Mario Borgiotti, Quinto Martini, Baccio Maria Bacci

Firenze e Livorno, due città che hanno dato i natali, ognuna per proprio conto, ad un Gruppo di artisti i quali non hanno voluto alzare alcun vessillo campanilistico ma che si sono accostati l’un l’altro proclamando un



Giovanni March



Le Logge dei Priori di Volterra

nuovo credo artistico da perseguire ognuno nella propria ricerca e nel proprio stile, senza perciò fare ricorso a citazioni e o a scrivere manifesti più o meno inneggianti a fini illusori ed irraggiungibili, forse anche perché semplice prodotto di fantasiose elucubrazioni. Un Gruppo umile quindi, ma ognuno dei componenti consapevole delle proprie capacità e degli strumenti con i quali esprimere il proprio amore per la Natura nel suo insieme, così come nell’esternare il proprio credo nell’astrazione e nella più profonda espressione della macchia di colore che con la sua semplice vibrazione riesce ad esprimere calore, amore e sentimento. Ed è con il desiderio di comunicare, e di trasmettere, ai cittadini della splendida Volterra le loro emozioni che gli artisti, attuali componenti di “Toscana Arte - Giovanni March”, hanno inteso portare loro opere nelle Logge di Palazzo Pretorio di codesta città ove resteranno esposte dal 16 al 30 del prossimo giugno in una mostra inneggiante ai “Colori di Livorno” che sarà inaugurata il giorno 16 giugno alle ore 16:30

Giuseppe Argentieri



E mail:

chiellini@chiellini.com

CORNICI CHIELLINI

di Furio e Monica

- ▶ DIPINTI
- ▶ ARTICOLI BELLE ARTI
- ▶ LAVORAZIONE ARTIGIANALE CORNICI



nuove cornici artigianali a mano

CONSEGNE A DOMICILIO



Nuovo sito internet

www.chiellini.com

Via Cesare Battisti, 45 - Livorno • Tel. 0586.898.878 - Fax 0586.219.959



Gabriele Filippelli

Restauro - Cornici artigianali

Dipinti d'autore

Via Crimea 28 - 57126 Livorno - Tel. 338 2707378

V.le Carducci, 39 - 0586.402.367 - LI

la barcazola
CHIUSO LA DOMENICA
CHIUSO LA DOMENICA
RISTORANTE



LIVORNO...

una città di artisti



di Carlo Pepi

Perché non fare il possibile per fermare in città i croceristi ed anzi, attirare l'attenzione internazionale su quella che ritengo sia la principale prerogativa di Livorno: quella di una Città di artisti.

Infatti da Fattori in poi Livorno ha dato i natali ad una miriade di grandi artisti che non ha uguali in nessun'altra città al mondo. Dagli insegnamenti del grandissimo Fattori nasce a Livorno il consistente ed agguerrito gruppo dei così detti Post-Macchiaioli, successivamente sorgono i labronici del '900 con Natali, Romiti ecc. tra i quali spicca ovviamente Modigliani che, non dimentichiamo, nasce sia anagraficamente che artisticamente a Livorno.

Un fenomeno che è rimasto completamente in ombra è il fatto che dall'immediato dopoguerra in città hanno lavorato più o meno in ombra, una miriade di grandissimi artisti che non sono stati capiti e quindi apprezzati come avrebbero abbondantemente meritato. Questo è un aspetto di estrema impor-

tanza che meriterebbe di porre la città tra le maggiori culle dell'arte della seconda metà del '900. Bisognerebbe che Livorno prendesse coscienza di questa realtà, successivamente che credesse in quanto di mirabile è stato realizzato ed è ancora in corso di realizzazione.

Successivamente sarebbe opportuno che tutte le forze presenti nel territorio si associassero per lanciare e far conoscere questa meravigliosa realtà in campo internazionale avendo questa realtà le carte in regola per imporsi all'attenzione mondiale.

Secondo il mio parere, oltre all'esistente Museo di Villa Mimbelli, occorrerebbe riaprire Villa Maria con le acquisizioni dei premi Modigliani, poi dovrebbe essere utilizzato un grande spazio, come ad esempio quello delle Fortezze, ove dovrebbe essere ospitata una vasta panoramica dell'arte creata in Città nella seconda metà del Novecento.

Per rendersi conto di questa realtà, sareb-

be necessaria una visita a casa mia ove tra le 700 opere di Giovanni Fattori, (ma 100 mi sono state rubate), sono ben rappresentati tutti i suoi allievi diretti e quelli successivi e soprattutto tre gli oltre 2.000 artisti con le 20.000 opere della mia collezione, sono presenti gli iter artistici di una miriade di avanguardisti livornesi che hanno le carte in regola per brillare in campo internazionale. È l'ora che la Città prenda cognizione di questa mirabile realtà ed agisca in conseguenza; tra l'altro dichiaro la mia disponibilità a prestare le opere, come del resto ho sempre fatto.



La Fortezza Vecchia

Non si tratta solo di rugby, si tratta di giovani uomini. Non si tratta solo di costruire una squadra vincente, ma di forgiare dei giovani campioni che saranno forti per sempre... è la filosofia alla base di questa disciplina. Un gruppo di ragazzi come il nostro, di età compresa tra i 10 e i 12 anni, che si allena con serietà, intensità e allegria; ragazzi che non hanno nessuna ambizione di fama e ricchezza da raggiungere con lo sport, ma solo di dare il loro meglio in situazioni anche molto difficili sia climatiche sia a livello di strutture messe loro a disposizione.

Sono il Lions Amaranto under 12 e ve li voglio presentare: Lenzi Dario, Orifici Alessio, Dalla valle Marco, Lucchesi Gianmarco, Mirante Alessio, Ailaimo"jackie"Giacomo, Maraviglia Mattia, Paris Luca, Magni "il Capitano" Nicola, De Robertis Federico, Paoli "Moschina"Gabriele, Bientinesi Vittorio, Barsali Manuel, Dentice Manuel, Consoli Daniele, Catania"bistecca" Benjamin, Speranza Andrea, Zanetti David, all. Franceschi David, prep.atlet.

Maraviglia Stefano, dir.ac comp. Orifici Massimo e infine il "mito", "la storia del rugby", "il

sergente di ferro"... Mazzantini Franco.

(Lenzi Paolo)





La Mela Stregata

Gelateria - Produzione propria

Cioccolato - Torte - Semifreddi - Yourt - Crêpes - Wafer

Via Magenta, 66/68 - 57125 Livorno - Tel. 0586 077961 - lamelastregata@gmail.com



La Baguette

di Silvia Niccolini

Via Fiume, 12 - LIVORNO

Panino + bibita 5€

Taglieri 8€

Ogni giovedì la vera mozzarella di bufala.

Ti aspetta
dal lun. al gio. 10,00/19,00
ven. e sab. 10,00/21,30

AUTOLAVAGGIO

Matteucci

Autobotti-Autocarri-Auto-Moto

Via M. Mastacchi, 319 - Livorno

Tel/Fax 0586 405247



Lido Bettarini

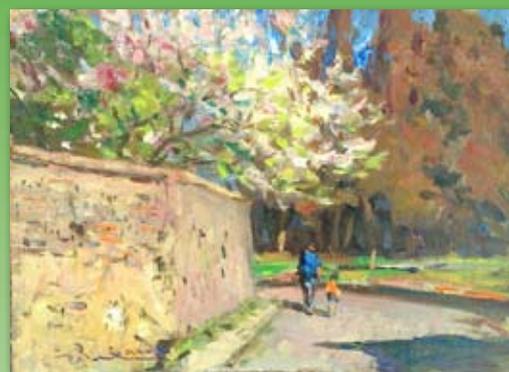
Dino Pelagatti



OSMA ARTE

Dipinti 800/900 pittura tradizionale

Piazza 7 Martiri, 3 - 50054 Massarella (FI)
Per inf: 335 7078860 - 348 8883709



Giorgio Luxardo



Riccardo Chirici

OSMA ARTE
propone opere
dei pittori italiani con
prevalenza alla scuola
toscana tra cui

- LIDO BETTARINI
- RENATO NATALI
- GINO ROMITI
- CAFIERO FILIPPELLI
- GIOVANNI LOMI
- GIULIO DA VICCHIO
- ANTONIO POSSENTI
- ANDREA TALEVI
- MARCO PUCCINELLI
- DINO PELAGATTI
- GIORGIO LUXARDO
- MARIO MADIAI
- LUCIANO TORSI
- CORRADO GAI
- RICCARDO CHIRICI



Cafiero Filippelli



Basso Ragni



Renuccio Renucci



Corrado Gai

*Siamo presenti nei più importanti
mercati antiquari d'Italia tra i quali:*

- 1° Sab. e Dom. **AREZZO**
 - 1ª Domenica **LA SPEZIA**
 - 2° Sab. e Dom. **CHIAVARI** (Genova)
BOLOGNA
 - 3° Sab. e Dom. **LUCCA**
FIRENZE (Fortezza da Basso)
 - 4° Sab. e Dom. **FOLLONICA** (Grosseto)
 - 4ª Domenica **SCANDICCI** (Firenze)
MILANO (Navigli) Ult. dom.
- Nel periodo estivo nelle località del litorale

Il Cantiere, patrimonio indissolubile per la città

In attesa di un Museo del Mare



di Carmelo Triglia

Il giorno 3 febbraio 2011 si è svolta la mostra "Il Cantiere, patrimonio indissolubile per la città" presso la Circoscrizione 2 sugli Scali Finocchietti, con il patrocinio del Comune di Livorno Assessorato alle Culture diretto da Mario Tredici.

La mostra è stata promossa dal Consiglio di Fabbrica del Cantiere Navale Benetti Livorno e curata da Carmelo Triglia e Maurizio Pracchia. Questa mostra storica ha approfittato dell'occasione per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia, esponendo oltre 8000 foto, attrezzi e strumenti di lavoro, registri, documenti, quadri, oggettistica. Per l'occasione sono stati esposti due modellini di navi del gruppo Modellistico Livornese e alcune opere inerenti al lavoro del Cantiere Navale, dell'artista livornese Marc Sardelli. La presentazione della mostra è stata effettuata da Maurizio Pracchia, la relazione da Carmelo Triglia e successivamente i qualificati interventi del prof.

Fabio Bestini Presidente del Comitato Livornese per la promozione dei Valori risorgimentali, dell'Assessore alle Culture Mario Tredici, del Dott. Paolo Orlando sesta generazione della famiglia Orlando e dall'attuale Direttore dello stesso cantiere Benetti l'Ing. Giovanni Vatteroni. Il caso ha voluto che in occasione dell'inaugurazione della mostra, è uscito su "Il Tirreno" una pagina intera dedicata all'iniziativa, descritta e interpretata dal grande amico e giornalista Luciano De Majo, esperto conoscitore delle vicende politiche e sociali del cantiere che con questo articolo ha concluso la sua esperienza terrena. Le considerazioni che mi sento di esprimere su questa iniziativa sono le seguenti: una mostra unica nel suo

to una grande attenzione e partecipazione di pubblico di "ex canterini" e cittadini livornesi, segno di una profonda appartenenza alla fabbrica quale patrimonio indissolubile per la città. Ho visto molte persone emozionarsi guardando quegli oggetti del lavoro quotidiano e le foto che ricordavano eventi di vita vissuta. La riflessione amara è che Livorno, città di mare, non è stata in grado fino ad oggi, di ospitare e costituire un "Museo del Mare" che comprenda tutte le attività di lavoro marittime come il Cantiere, il Porto, i Pescherecci e sportive come il Palio e quanto altro abbia una sua storia legata al mare. Ho letto che il P.O.T. 2010-2011 (Piano Operativo Triennale)



© archivio ARTE A LIVORNO I

Momenti della mostra



© archivio ARTE A LIVORNO I

Un momento della presentazione mostra Cantiere Navale di Livorno

dell'Autorità Portuale, prevede nelle sue voci di spesa "Scuola del porto e del museo del lavoro presso magazzini ex legnami" un importo di €. 1.000.000. Ora penso che il neo eletto Presidente dell'Autorità Portuale Gallanti abbia giustamente altre priorità, ma si spera che alla fine del percorso si possa finalmente dotare Livorno di un "Museo" del Mare. La speranza viene anche dal fatto, che il Comune di Livorno, mi risulta, abbia

intrapreso delle iniziative a tal riguardo, coinvolgendo l'Archivio di Stato con il suo Direttore Massimo Sanacore, persona molto sensibile a queste iniziative, e questo, senza ombra di dubbio, può essere inteso come un inizio che fa ben sperare per il futuro.

intrapreso delle iniziative a tal riguardo, coinvolgendo l'Archivio di Stato con il suo Direttore Massimo Sanacore, persona molto sensibile a queste iniziative, e questo, senza ombra di dubbio, può essere inteso come un inizio che fa ben sperare per il futuro.



© archivio ARTE A LIVORNO I

Una panoramica della mostra alla Circoscrizione 2 di Livorno



Artigianato Artistico

di Annunziata Colucci

La Bottega di Tipi
Corso Amedeo, 181
57125 - LIVORNO
Tel. 0586881184
e-mail: tipi@tipilandia.com
www.tipilandia.com

Creazioni Esclusive
Oggettistica Personalizzata
Caricature Tridimensionali
Decorazione su Legno
Lavorazione di Paste Modellabili

Il piacere di bere

Arte...
un buon
vino per...

La tua enoteca di fiducia
vini

Bolgheri-Brunello-Chianti-Sassicaia-Ornellaia

Via C. Cogorano, 14 (ang. Via Fiume) - LIVORNO
Tel. 0586 894338



intertecnica
alarm

SICUREZZA PROFESSIONALE
ANTIFURTO - ANTINCENDIO
T.V.C.C.

Via dell'Indipendenza, 16 A/B
Tel. 0586.895.067
Livorno

di M. Staffini

Bar Civili
LIVORNO

dal 1890 in Via del Vigna
la tradizione tra Ponce ed Arte
punto di distribuzione "Arte a Livorno"





Un'offerta a tutto TONDO.

Solo fino al 30 Aprile

**Senza Interessi
Senza Spese di Istruttoria***

Finanziamento su tutta la gamma Honda.



CARLETTO MOTO

BALZARINI MOTO s.a.s.
Concessionaria

HONDA / **RICAMBI
MOTO**

Via Ginori, 27/29/31/33 - Via Maggi, 38 - 57125 LIVORNO
Tel. 0586 898729 - Fax 0586 881082
Esposizione deposito: Via Leonardo da Vinci, 8



* Finanziamento SENZA INTERESSI in 12, 18 o 24 mesi, TAN 0% TAEG MAX 3,02%, prima rata a 30 giorni. L'importo finanziabile va da un min di € 1.000,00 a un max di € 5.000,00. Il TAEG è diverso da zero per IL SOLO EFFETTO dell'inclusione delle spese di incasso rata pari ad € 1,30, salvo pagamenti effettuati presso le filiali Agos Ducato (pari ad € 0). Il TAEG rappresenta il costo del finanziamento oltre i seguenti costi accessori: imposta di bollo € 14,62; spese invio rendiconto annuale e di fine rapporto € 1,00 oltre a € 1,81 per imposta di bollo (per importi superiori a € 77,47). Offerta valida dal 1/03/2011 al 30/04/2011. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni e condizioni contrattuali si rinvia agli Avvisi e Fogli Informativi a disposizione presso le Concessionarie aderenti all'iniziativa. Salvo approvazione Agos Ducato.

AGOSTINO VERONI



"Ninfee" - olio cm 100x70

Agostino Veroni - Inf: Tel 338 7901986

Monografia GIO BATTA LEPORI

*Nell'animo
della natura*

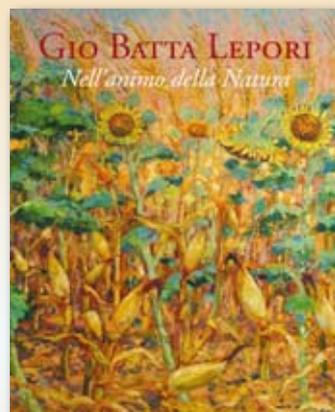
Il 26 Novembre 2010 presso il Grand Hotel Palazzo di Livorno, alla presenza dell'assessore Roncaglia, del consigliere comunale Fenzi, del Direttore Editoriale della rivista "Arte a Livorno... e oltre confine" Mauro Barbieri, dello storico dell'arte Gianni Schiavon, del presidente della Fondazione Lepori Leonardo Lepori e di un pubblico molto numeroso, è stata presentata la monografia dell'artista Gio Batta Lepori: un ricco volume di 285 pa-

gine ed oltre 220 riproduzioni a colori di opere realizzate dagli anni 30 fino al 1990 (Servizio fotografico a cura di Roberto Zucchi - Foto Arte Livorno). La Fondazione Lepori in questi anni ha profuso tutto il suo impegno a dare una definitiva completezza al ricco e prezioso archivio dell'artista, in modo da renderlo disponibile al curatore della monografia, lo storico dell'arte Gianni Schiavon. Il patrocinio della Provincia e del Comune di Livorno sono stati il chiaro riconoscimento di come l'artista faccia parte del patrimonio culturale della città. Contemporaneamente alla presentazione della monografia, in una sala adiacente, sono state esposte 10 opere, selezionate con il criterio di evidenziare la varietà dei soggetti e la ricchezza dei contrasti.

La Fondazione Lepori Gio Batta ha allestito una mostra in omag-

gio all'artista, dal 4 al 31 dicembre 2010 in via Marradi, 38. Un suggestivo spazio espositivo nel cuore di Livorno, in cui gli amanti d'arte hanno potuto ammirare una selezionata serie di opere eseguite dal pittore Lepori durante la sua lunga carriera artistica. Nella sede si sono svolti anche i "Dialoghi d'arte": una serie d'incontri e dibattiti cui hanno partecipato giornalisti, storici dell'arte, critici e artisti.

Il pubblico ha gradito molto l'evento: numerosi i visitatori e gli estimatori, che nei colloqui con i figli del pittore hanno espresso un caldo apprezzamento nei confronti della figura umana e artistica del Lepori. L'evento si è concluso con la visita del Sindaco di Livorno che ha suggerito la manifestazione con la seguente dedica: "Alla Famiglia Lepori un grande incoraggiamento per l'amore verso il proprio babbo, e per



*la voglia di fare cultura intorno a Lui
Con affetto, Alessandro Cosimi"*

Gli amanti d'arte interessati al prezioso volume d'arte, potranno contattare la Fondazione Lepori tramite il sito internet

www.leporigiobatta.it
o telefonando al N° 0586 802415

Gli acquarelli di ROBERTO COLONNACCHI

La tavola dei Livornesi

Dal 31 marzo 2011, insieme al quotidiano IL TIRRENO, i lettori possono trovare in regalo le schede di "La tavola dei livornesi", curate da Irene Arquint. La grafica delle schede, realizzata utilizzando gli acquerelli di Roberto Colonnacchi, han-



no impreziosito i preziosi consigli che ogni lettore ha potuto leggere sulle singole schede.

Gli acquerelli originali di Colonnacchi, sono in mostra al Circolo Culturale d'arte Antonio Amato di via Michon (zona piazza Cavour).

Altre mostre da visitare

Fabio Mordegli: *Il tempo dell'Infinito* al GAMEC CentroArteModerna di Pisa dal 7 al 18 maggio 2011, Lungarno Mediceo 26 a Pisa

Premio Combat Prize 2011 - Dal 10 al 18 giugno 2011 nella settecentesca sede dei Bottini dell'Olio a Livorno (70 artisti finalisti). Premio di 6000 euro per la sezione pittura e premio di 4000 euro per la sezione Disegno.

Lumina: da gioiello a creazione luminosa, dal 29 aprile al 7 maggio allo studio di archiet-

tura 70m2 in via Poggiali 10 a Livorno.

Fabio De Poli: "Marmo" dal 22 aprile al 19 maggio 2011 alla Factory in via Michon a Livorno.

Fabio De Poli



Livorno
22 Aprile - 19 Maggio 2011
ore 9.30-12.30/16.00-19.30

ESIBIZIONE
artdesign

Coop a.r.l.

Nuova sede uffici:

Via Maggi, 86
57123 Livorno

Tel. e Fax 0586.897.890

Cell. 348 0404514

348 0404519

348 3801479

E-mail: coopagave.li@virgilio.it



Riproduzione opere d'arte bianco/nero e colore
Inaugurazioni - Cataloghi e deplianti
Matrimoni e cerimonie varie

FotoArte
Livorno
Via Garibaldi, 384
Tel. e Fax 0586 410860
e-mail: zucchir@hotmail.it



**Arte a Livorno... e oltre confine la trovi anche sul nuovo sito Internet:
www.artelivorno.it**

Tante le sezioni visitabili, quotidianamente e settimanalmente aggiornate con tutte le informazioni utili agli amanti dell'arte:

- **La rivista**, una breve storia della pubblicazione dal 1996 ad oggi
- **I numeri**, copertine e descrizioni dei numeri usciti nell'ultimo anno
- **News**, selezione di notizie di arte locale, nazionale ed internazionale
- **Mostre**, tutte le esposizioni locali e nazionali presentate dalla rivista
- **PhotoGallery**, le immagini degli ultimi eventi nel mondo artistico locale
- **Gli Artisti**, in ordine alfabetico gli autori viventi e scomparsi trattati dalla rivista
- **Rotonda**, spazio dedicato al Premio Rotonda "Città di Livorno" M. Borgiotti
- **Mondo Arte**, una finestra su gallerie, associazioni, servizi, pubblicazioni d'arte

Per maggiori informazioni scrivere a: artelivorno@hotmail.com o telefonando al **338 4885066**



Speciale eventi estate 2011 e Premio Città di Livorno "MARIO BORGIOTTI" Premio Nazionale di Arte Contemporanea

Da 13 anni, il periodico d'arte "Arte a Livorno... e oltre confine", è la rivista ufficiale del Premio Città di Livorno "Mario Borgiotti", manifestazione di arte contemporanea che si svolge ogni Agosto nella suggestiva Pineta di Ardenza a Livorno. Anche quest'anno, la nostra redazione dedicherà ampi servizi alla manife-

stazione, mettendo a disposizione di tutti i partecipanti, pagine intere e mezze pagine. Inoltre la rivista, sarà disponibile, come già successo ne-

ROART
Rivista d'arte
premiocittàdiLivorno
Mario Borgiotti
59^a edizione

Premio Nazionale di arte contemporanea
6-21 agosto 2011
Pineta di Ardenza - Livorno

Date di riscontro
Venerdì e sabato 29 e 30 aprile consegna opere e scritti
Venerdì e sabato 13 e 14 maggio ritiro opere e pagamento
Sabato 6 agosto ore 9-18 montaggio mostra
Sabato 6 agosto ore 21 inaugurazione
Lunedì 22 agosto smontaggio mostra

Attenzione: lo smontaggio della mostra non potrà avvenire prima delle ore 23 di domenica 21 agosto

Telefono città
Responsabile Fulvio Beni 339 3465442
Alessandro Alberto Fornaciari 340 9108759
Cantaggio Giuseppe Pierozzi 335 6777439
Presidente Pierozzi 338 2191872
Segretaria Paola Turo 329 9164894
Antonio Cristoforo 347 4788483

Posta elettronica
arte@premiocittadilivorno@gmail.com
marco.alegri@alice.it
giuseppe.pierozzi@alice.it
paolatur@yahoo.it

Per ulteriori informazioni
Comune di Livorno - Ufficio Cultura e Spettacolo
0586 820523
cultura@comune.livorno.it - www.comune.livorno.it

Questo bando verrà annunciato su "Arte", "Mondadori" (marzo) e su "Arte a Livorno... e oltre confine", sarà disponibile inoltre presso la libreria Edizioni di Livorno e nelle sue sedi regionali, presso tutti i rivenditori di belle arti e sul sito del (www.livorno.it)



gli anni precedenti, per pubblicizzare mostre, concorsi ed eventi culturali che si svolgeranno durante l'estate 2011.

Per ulteriori informazioni contattare la Direzione editoriale al seguente n° Tel. 338 4885066 oppure inviando un email a:

artelivorno@hotmail.com

Con l'occasione, facciamo presente che sul sito ufficiale della rivista www.artelivorno.it saranno date tutte le informazioni sulla manifestazione, giunta quest'anno alla sua 59ª edizione.



Gelateria Caffetteria Fiori Rosa

Piazza Mazzini 24/25 - Livorno
Tel. 0586 373554

Nuova gestione • Produzione propria

Gelati con nuovi gusti

Specialità:

-  **Semifreddi**
-  **Torte gelato**
-  **Cannoli siciliani originali**
-  **Frullati**
-  **Centrifughe**
-  **Creps**
-  **Caffetteria**



Non solo... gelateria



APERTI dalle 10.30 fino a TARDATA NOTTE

**E per gli amanti d'arte, nuovo punto di distribuzione della rivista
"Arte a Livorno... e oltre confine"**



- *Pubblicizza la tua attività su una rivista a colori di grande qualità*
- *Pubblicizza la tua attività senza vincoli contrattuali*
- *Pubblicizza la tua attività decidendo quando e quante volte uscire*
- *Pubblicizza la tua attività con poca spesa e grandi risultati*

La tua pubblicità sarà su una rivista che si legge, si colleziona e non si cestina

OLTRE 5000 LETTORI AD OGNI USCITA

Il periodico **"Arte a Livorno... e oltre confine"**, rivista ufficiale della cultura livornese, giunto al suo 15° anno di vita, anche per l'estate 2011, uscirà con un'edizione

"Speciale Eventi Estate 2011 e Premio Rotonda"

in 5000 copie ed un potenziale di 10000 lettori. Per l'occasione, la ns. direzione commerciale mette a disposizione spazi pubblicitari a costi promozionali.

L'offerta sarà la seguente:

PAGINA INTERA a colori Euro 180,00 + IVA

MEZZA PAGINA a colori Euro 100,00 + IVA

- Anche per l'estate 2011 sarà la rivista ufficiale del **PREMIO ROTONDA "Città di Livorno" Mario Borgiotti**, manifestazione che si svolge nella Pineta di Ardenza dal 6 al 24 agosto 2011.
- Anche per l'estate 2011 sarà presente a **"Effetto Venezia"** distribuita gratuitamente attraverso i punti informazione.
- Anche per l'estate 2011 sarà presente nelle principali mostre espositive.

"Arte a Livorno... e oltre confine" sarà distribuita attraverso **160** punti autorizzati, **40** edicole selezionate, librerie, gallerie d'arte e luoghi di grande passaggio (Bar, Ristoranti, Hotel e luoghi pubblici). Coloro che prenoteranno gli spazi sulla rivista, saranno pubblicizzati anche attraverso il sito ufficiale del periodico **www.artelivorno.it**

Per prenotazioni e informazioni

Tel. 338 4885066 • E-mail: artelivorno@hotmail.com

Gli spazi pubblicitari, disponibili a partire da 40,00 euro, possono essere prenotati anche attraverso i ns. collaboratori pubblicitari.

**Arte a Livorno... e oltre confine la trovi anche sul nuovo sito Internet:
www.artelivorno.it**

- Tante le sezioni visitabili, quotidianamente e settimanalmente aggiornate con tutte le informazioni utili agli amanti dell'arte:
- **La rivista**, una breve storia della pubblicazione dal 1996 ad oggi
 - **I numeri**, copertine e descrizioni dei numeri usciti nell'ultimo anno
 - **News**, selezione di notizie di arte locale, nazionale ed internazionale
 - **Mostre**, tutte le esposizioni locali e nazionali presentate dalla rivista
 - **PhotoGallery**, le immagini degli ultimi eventi nel mondo artistico locale
 - **Gli Artisti**, in ordine alfabetico gli autori viventi e scomparsi trattati dalla rivista
 - **Rotonda**, spazio dedicato al Premio Rotonda "Città di Livorno" M. Borgiotti
 - **Mondo Arte**, una finestra su gallerie, associazioni, servizi, pubblicazioni d'arte

Per maggiori informazioni scrivere a: artelivorno@hotmail.com o telefonare al **338 4885066**



Galleria d'Arte
"In Villa"



Via G. Biagi, 17/19 Castiglioncello (LI)
Tel. 0586 759077 - Cell. 348 2831224
e-mail: invilla_odierna@tiscali.it

presenta

GIULIO DA VICCHIO e FERON: padre e figlio oltre la forma

Dal 18 giugno al 3 luglio 2011

Inaugurazione Sabato 18 giugno ore 18.00

Dal 18 giugno al 3 luglio 2011 presso la Galleria "In Villa" a Castiglioncello sarà possibile visitare una mostra di opere inedite di Giulio da Vicchio e di Feron (Ferruccio Rontini junior) dal titolo "Padre e figlio oltre la forma".

Giulio da Vicchio sarà presentato attraverso dipinti facenti parte del periodo così detto "onirico-evanescente" tra cui "In alto", "In alto nella luce", "In alto nell'anima"; opere eseguite dall'artista, già nei primi anni '80, con una tecnica pittorica moderna in cui la forma perde d'importanza a favore di un cromatismo irreali che contempla l'animo umano piuttosto che l'oggettività delle figure tradizionali. Fondamentalmente si tratta di paesaggi sognati che si confondono con intime sensazioni dell'artista che in questa personale ricerca interiore incontra il figlio, Ferruccio in arte Feron, intento a trovare la sua vera forma espressiva.

Le opere di Feron che si potranno ammirare in mostra fanno parte del periodo che maggiormente lo rappresenta (1991-1994) quando scoprì l'arte astratta.



Feron

Presente già "In Villa", grazie all'interessamento di Roberto Odierna, nel prossimo evento estivo Feron verrà rappresentato attraverso opere inedite dai colori pastello che oltre ad esaltarne la sensibilità saranno in grado di ricreare la forte intesa artistica visuta col padre.

Il vero scopo di questa mostra, pensata ed organizzata da Alessandra figlia di Giulio e sorella di Ferruccio ovviamente non è il confronto tra le due espressioni pittoriche ma l'unione delle due anime umane ed artistiche: chi pensasse che padre e figlio fossero lontani artisticamente parlando si dovrà ricredere; tanti furono i punti in comune di questi due artisti la cui intesa andava al di là di tante parole che pur spesero in discussioni infinite che sfociavano spesso in trattati filosofici.

Fondamentalmente, benché anagraficamente padre e figlio appartenessero a due differenti generazioni le anime viaggiavano su un unico binario unite per sempre da un unico destino grazie ad un'arte "dell'anima"

GIULIO DA VICCHIO

*Una pittura alla ricerca costante
di contenuti simbolici*

di Mauro Barbieri

(Dir. Edit. "Arte a Livorno... e oltre confine")

... Figlio d'arte di Ferruccio Rontini, noto pittore del primo novecento e uno dei fondatori del famoso "Gruppo Labronico", assimilò fin da piccolo la passione verso la pittura, istradato dal padre e dai tanti maestri che frequentavano la sua casa.

Nato a Vicchio di Mugello nel 1925, acquisisce la padronanza en plein air dipingendo le sottili e poetiche visioni paesaggistiche del suo paese. Immagini avvolte in nebbie mattutine, la campagna con le sue rugiade, le sue luci, i suoi toni lirici e soavi...

La passione e la voglia di liberare certe sensazioni interiori, portarono però l'artista a superare, grazie anche alle indubbie doti artistiche, non rari momenti di difficoltà.

I colori delle colline muggellane con le loro delicate tonalità, fissati con maestria sulla tela, cominciarono a delineare un carattere ed una tecnica sempre più ricercata ed unica nel suo genere...

La sua è certamente una delle più coloristiche forme del secondo Novecento, ed oggi, non a caso, la più ricercata dai collezionisti ed amatori d'arte. L'esordio con il pubblico avviene nel 1952 con la prima personale allestita nella storica "Bottega d'Arte" di Livorno, e il successo non tardò ad arrivare.



Feron

Nel 1956 approda in Sicilia, cominciando ad assorbire profondamente le luci e le atmosfere misteriose e ricche dei luoghi...

È un periodo di forti contenuti simbolici dove la pittura diventa un trade d'union tra l'uomo ed il suo ambiente...

Toscana e Sicilia, due terre così lontane ma unite da una similitudine di argomenti e soggetti, vengono rappresentate con forza dall'artista. Pescatori e contadini diventano gruppi sculto-



Giulio Da Vicchio

rei di figure fuse, legate tra loro negli atteggiamenti, con il lavoro fulcro centrale di un'esistenza.

Gli anni successivi ci offrono dipinti di grande forza espressiva, simbolici nel loro insieme e d'impatto visivo nella coloristica; un figurativo nobile e stimolante, con profonda umanità e sensibilità... per Giulio Da Vicchio la pittura non è stata un lavoro o un passatempo, ma una vera e profonda necessità di estrarre intime sensazioni: un modo di aprire una porta all'anima per dare libertà ai sentimenti, agli stati d'animo, siano essi frutto di gioie o dolori.

Ed è per questo che oggi la sua pittura è entrata di diritto nelle più importanti collezioni nazionali ed internazionali, giusto premio ad una carriera difficilmente imitabile.

FERON

Tratto da un testo critico di Gianni Schiavon

Tra le più oscure vie del destino umano sono celate quelle che conducono alla rivelazione del dono dell'Arte, che talora passa di sangue in sangue, di padre in figlio, come fu per Ferruccio Rontini, pittore e musicista, uomo dalla vastissima cultura umanistica, musicale ed artistica, figlio di Giulio "Da Vicchio" e nipote dell'omonimo e celebre paesaggista post-macchiaiolo...

... In Feron (questo il suo nome d'arte) ecco opere realizzate in una condizione estatica, aliena dalla realtà; ecco allora il dipingere farsi ebbrezza, ed abbandono all'istinto ed all'emozione indomabile, irrimediabile; uno stordimento senza spasmi, crampi, contrazioni; senza calcolo, sforzo, violenza; senza affanni o assilli, soprassalti; solo un dolce e suadente spandersi e perdersi e ritrovarsi in questi spazi ed in questa materia ed in questa luce, dove vivere disciolto, sospeso.

... Restano soltanto, così, superfici che continuano a trasudare vita: sono universi silenziosi in costante e lento divenire, che non hanno orizzonte né terra, mossi da una forza endogena che resta ignota, che è un respiro lento che muove da un indefinibile altrove. Luoghi che non hanno luogo, in questa nostra dimensione; rivelazioni di profondità *altre*, oscure, distanti, irraggiungibili, inafferrabili, inviolabili, inalterabili, imperturbabili. Uno spazio mutevole, affiorante, pulsante, che non è riferibile al cielo, alla terra, all'acqua, all'aria o alla fiam-

ma; ad uno spazio fisico o comune plastico. Uno spazio splendente, risorgente, traboccante, che è vapore, siero, placenta, flusso d'energia: uno spazio cedevole, elastico, palpitante, a tratti vertiginoso, rado come un fumo o denso come un liquido. Uno spazio vivo e duttile che muove dal suo interno; che impulsi e forze erranti agitano, invisibili.

Sono forme acquoree che si stagliano, dilatano e spandono su di un fondale negato ed inaccessibile, che paiono il principio di una vita "altra", che affiora delle profondità pulsanti del vuoto, del nulla.

Sono vapori che stanno sospesi, affioranti, scossi da un soffio, un respiro regolato che scorre e increspa, e diffonde e muove e sperde. Ad ogni modo stanno innanzi a noi, avanzano talora, ma non ci avvolgono, né ci tirano a loro, entro la superficie che pure è profonda, e suadente; che pure l'occhio vaga, e indaga: troppo intatte, perfette, intangibili, pure, quelle dimensioni avvolte da un mistero che ammalia e respinge al tempo stesso; in cui è impossibile naufragare; in cui si sfiorano, senza poterli toccare, l'infinito e gli assoluti: è fermo, in esse, il tempo, che ha sapore d'eterno; un tempo che comunque non è il nostro, fatto di ore, minuti, secondi; ma secoli, semmai, o ere, e per questo non ci appartiene.

E poi un colore d'una intensità disperata, artificiale, ipnotica e psichedelica, mentale, toccante; un colore che è luce, che a sua volta è qualità della materia, e non apparizione, soprassalto, o abbaglio, anche quando è diapason; né allusione di spazio o atmosfera naturali; una luce nella quale non si cala, non si vive, non si assaporano il giorno, o la notte, o il crepuscolo o il vespro, o le stagioni, e che resta incomprensibile, inafferrabile, inespugnabile nel suo senso d'assoluto ed extraterreno: una luce che non si attraversa mai; che è magia che incanta ma non accoglie. Non c'è un dove in questo viaggio, che manca d'ogni risposta. Un viaggio che ha principio e termine nelle fluidità, nelle morbidezze, nelle evanescenze di una superficie senza muscolatura, fatta di anse e curve naturalmente musicali; talora anfratti, addensamenti, confluenze, nodi, gangli, sigilli d'ombra, centri di luce.

A distanza di vent'anni, o poco meno, dalla loro realizzazione, osser-



Feron

vo queste opere e in esse scorgo ancora Feron, prigioniero della sua stanza serrata, racchiuso nel grembo della notte; lo vedo, innanzi a queste superfici, disperatamente perduto, con tutto sé stesso, espugnare gli oscuri, impenetrabili baluardi dell'io, e strappare ferocemente la pelle alle emozioni sepolte e mute per farne essenza, trasformando il grido della sua anima lacerata, in canto.



Giulio Da Vicchio: "In alto nella luce"



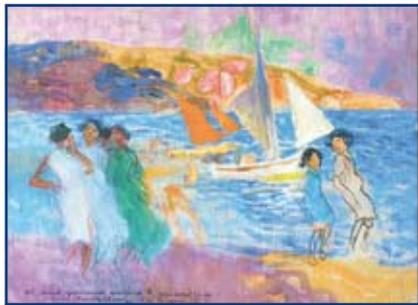
Giulio Da Vicchio



Galleria d'Arte
"In Villa"

via G. Biagi 17/19, Castiglioncello (Livorno)
Tel./Fax 0586 759077, Cell. 348 2831224
mail: invilla_odierna@tiscali.it





GALLERIA ROTINI

Pittura dell'800 e del '900

Via Michon, 18/A - 57126 Livorno
 Tel. e Fax: 0586 899789 • Cell. 335 6861323 • 333 4640850
 e-mail: rotini.art@iol.it - www.rotiniartgallery.com

“PEGASO Magazine” e “Arte a Livorno...e oltre confine” Un matrimonio per la cultura livornese

Nei giorni scorsi, è stata siglata un'importante collaborazione, per quanto riguarda il panorama culturale livornese, tra due realtà editoriali del territorio.

La direzione editoriale della rivista d'arte “Arte a Livorno...e oltre confine”, periodico radicato sul territorio da oltre quindici anni, curerà la rubrica “ARTE” all'interno della nuova rivista bimestrale “Pegaso Magazine”, primo Magazine Free Press nato a Livorno. PMagazine nasce da un'idea di Marco Gammanossi che, ha dato il via alla realizzazione di un bimestrale che guarda al mondo con occhio limpido e obiettivo. La rivista, in distribuzione gratuita su tutto il territorio provinciale con 20 mila copie di tiratura media, si è presentato al pubblico con oltre 80 pagine di temi di attualità che spaziano dal Sociale alla Cultura, dallo Sport al tempo libero, ma anche la rubrica dei Viaggi, la pagina della Musica, il tema del mese, il Cinema e tanti altri interessanti temi di attualità.

PMagazine estremamente curato nei dettagli, si avvale anche della

collaborazione di bravi fotografi che garantiscono una ricca Galleria di magnifiche immagini. “Particolare attenzione è stata riservata alla creazione del marchio, all'identità visiva e allo stile grafico della rivista.

Questo compito è stato affidato ad Enrico Costalli, noto Designer Grafico ed Art Director livornese, che ha scelto la città di Livorno come base operativa, nonostante le frequenti collaborazioni con realtà nazionali ed internazionali.

“La “squadra” attualmente comprende oltre 8 persone, che da mesi hanno lavorato alacremente alla realizzazione di questo progetto.

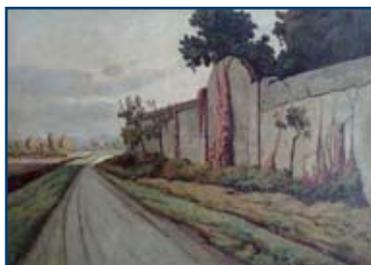
Si tratta perlopiù di giovani talenti, che garantiscono una visione fresca e non inquinata. PMagazine nasce a Livorno ma ha come obiettivo, quello di raggiungere l'intera regione.

La sua distribuzione gratuita avvenuta nei più grandi centri di aggregazione, partendo dai teatri, cinema, per arrivare nei grossi centri commerciali, ha portato subito un successo che va oltre ogni



più rosa aspettativa. “PMagazine è un progetto coraggioso e pulito che merita solo di essere incorag-

giato” e siamo certi, che entrerà a far parte della quotidianità nelle famiglie di lettori.



Gino Romiti

GALLERIA SAN BARNABA 2

Via Roma 7/A - 57100 Livorno
 Tel 0586 811808 - Cell. 335 7222036
 email: galleria_sanbarnaba@libero.it

Pittori Toscani dell'800
 Postmacchiaioli e Pittori Labronici



Carlo Domenici

“Arte a Livorno” sarà di nuovo in distribuzione dal 20 maggio 2011 con lo Speciale “La dinastia dei Rontini e dal 10 luglio 2011 con lo “Speciale eventi culturali estate 2011 e Premio Rotonda



“Arte a Livorno” Reg. Trib. Livorno n. 5 del 27/06/2008 - Direttore Resp.: Bruno Damari, Dir. Editoriale: Mauro Barbieri, Vice Direttore: Alessandra Rontini, Capo Redattore: Silvia Fierabracchi. Collaboratori: Stefano Barbieri, Luciano Bonetti, Serena Barbieri, Letizia Biagini, Gianni Schiavon, Veronica Mura.

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni personali degli autori che se ne assumono la responsabilità. Grafica: Isabella Scotto - Stampa a cura della: Editrice “IL QUADRIFOGLIO” s.a.s. di Quercioli C. & Damari. B. È VIETATA LA RIPRODUZIONE DI ARTICOLI SENZA CITARNE LA FONTE E L'ARTICOLISTA - FOTO: ARCHIVIO FOTOGRAFICO ARTE A LIVORNO E FOTO ARTE

“Arte a Livorno” • Via Renucci, 4 - Livorno • 338 488.50.66 • www.artelivorno.it • artelivorno@hotmail.com